PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{6}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipat. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 21 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11510.

La porta proclama ufficialmente
la necessità della riconquista d'Adrianopoli.

LA MARCIA TURCA SU ADRIANOPOLI

COSTANTINOPOLI 19, ore 7.30 di sera (N). A quanto si assicura, l'esercito domanda l'immediata marcia su Adrianopoli. Tre membri del gabinetto dichiarano però che la Porta dovrebbe dare retta ai consigli delle potenze, specialmente dell'Inghilterra. Gli altri ministri insistono sulla marcia su Adrianopoli, dichiarando eventualmente in pari tempo la guerra alla Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 20 (N). La Porta annuncia ufficialmente avere essa deciso di occupare la linea Maritza-Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 19, ore 8.30 di sera. Ritardato (N). Il grosso dell'esercito turco si trova sulla linea Enos Midja. Il quartiere generale si trova a Ciorlu.

PARIGI 20 (Havas). Si ha da Costantinopoli: Il Governo ha ordinato all'esercito di occupare la Tracia ed Adrianopoli. In una nota diretta alle potenze la Porta riversa la responsabilità per le eventuali ostilità sulla Bulgaria.

I turchi a Kuleli Burgas.

PARIGI 20 (Havas). Si ha da Sofia: Due divisioni di cavalleria turca ed una divisione di fanteria sono giunte a Kuleli Burgas. Il generale Velscheff comandante delle truppe bulgare ad Adrianopoli, si appresta a difendere la città.

La Turchia vuole libertà d'azione.

COSTANTINOPOLI, 20 (N). Ore 9 ant. Sulle pubblicazioni prese dal Consiglio dei ministri tenutosi iersera non è stato pubblicato ancora un comunicato ufficiale. Il generalissimo Izzet pascià che assistette al Consiglio dei ministri, è partito iersera per Ciorlu. Si dice che il Consiglio dei ministri abbia compilato una circolare telegrafica, nella quale si espongono alle potenze le ragioni che costringono la Turchia a riprendere la sua libertà d'azione.

Kula occupata dai serbi.

BELGRADO 20 (N). L'ufficio stampa comunica: Ieri nel pomeriggio le nostre truppe hanno occupato Kula. Il nemico si ritirò nella direzione di Vidin. Con la presa di Kula noi abbiamo oltrepassato i confini bulgari in quattro punti e le nostre truppe continuano l'avanzata sul territorio bulgaro partendo da questi quattro punti.

Varna non è stata occupata dalle truppe rumene.

BUCAREST 20 (N). L'Agenzia rumena comunica: Il ministro della guerra, avuto riguardo alle notizie dei giornali sull'occupazione di Rustciuk, Widin e Varna, pubblica un comunicato in cui è detto essere possibile che nell'interesse dell'attuazione del compito dell'esercito rumeno le truppe abbiano operate delle ricognizioni in diverse direzioni. Ciò però non significa l'occupazione delle diverse località. Dal teatro delle operazioni non si hanno novità.

L'anarchia nel distretto di Silistria?

SOFIA 17 (N). Ritardato. L'agenzia bulgara comunica: Siccome i rumeni nei villaggi del distretto di Silistria e di altri distretti da essi occupati non hanno lasciato alcun riparto militare ed essendo assenti tutte le autorità regna colà l'anarchia.

Un passo franco-russo per sospendere l'avanzata rumena?

BUCAREST 20. (N). Secondo l'«Adverul» gli inviati francese e russo hanno fatto giorni fa un passo presso il Governo rumeno per ottenere la sospensione dell'avanzata dell'esercito rumeno.

Altri attacchi bulgari respinti dai serbi.

BELGRADO 20 (N). L'ufficio stampa comunica: La giornata di ieri è passata senza combattimenti di speciale importanza. Presso Deschiani e Kladenac vi furono insignificanti scaramucce fra gli avamposti. Sulla sponda destra del Nisciava presso Pirot il nemico all'una di mattina tentò di attaccare la nostra linea di frontiera, ma l'attacco fu respinto energicamente e le nostre truppe presso San Nicola al confine serbo-bulgaro si sono avanzate su territorio bulgaro giungendo a Cipren. Il nemico si ritirò nella direzone di Belograbik e Ferdinandovo. Per ordine della Bulgaria tutti gli abitanti della regione fino all'ultimo hanno dovuto abbandonare il paese. Le truppe bulgare nella ritirata incendiarono alcune vecchie casupole con l'intenzione di poter accusare le truppe serbe di devastare la regione. I bulgari attaccarono le nostre truppe presso Egri Palanka, nonchè nella direzione di Zarevoselo. Presso Egri Palanka l'attacco nemico incominciò verso le 3 di mattina sulla côte 1142, nonchè di fianco dalla parte di Zadilovac. L'attacco fu respinto prontamente ed energicamente. Il nemico si ritirò verso Devebair. Le nostre truppe intrapresero con successo un attacco verso il corso superiore del Bregalnizza e verso Zarevoselo. Il nemico con una intera divisione tentò un contrattacco dal confine fin verso Ticer in Bulgaria, ma fu respinto energicamente.

Banizza incendiata dai greci.

VIENNA, 20 (N). Si ha il seguente telegramma da Sofia impostato il 16 corr. alle 3 pom. ed arrivato qui stamane alle 2.30 ant.: L'Agenzia Bulgara comunica che ieri nel pomeriggio i greci hanno incendiato la località di Banizza a nord di Serres.

Le condizioni della pace greco-turca.

ATENE 20 (N). Secondo notizie attendibili sono chiuse le trattative tra la Grecia e la Turchia per la ripresa delle relazioni diplomatiche. L'abbozzo della convenzione sarà sottoposto oggi o domani al Consiglio dei ministri. Sembrano essere già risolte le questioni che si connettono al rilascio dei prigionieri di guerra. Questi saranno immediatamente liberati. L'indennizzo per il loro mantenimento sara fissato dalla commissione finanziaria internazionale di Parigi o dal tribunale arbitramentale dell'Aja. Il sultano si obbliga a rispettare i privilegi del patriarcato ecumenico, mentre la Grecia promette di guarentire ai maomettani dimoranti in Grecia il libero esercizio del culto. La questione delle capitolazioni, nonchè quelle riguardanti la convenzione commerciale ed altre sarebbero regolate più tardi. Fu deciso di ristabilire provvisoriamente lo stato di cose come esisteva prima della guerra. L'indennizzo per le navi mercantili greche sequestrate dalla Turchia prima dello scoppio della guerra sarà stabilito dalla commissione finanziaria di Parigi. La convenzione sarà firmata ad Atene.

I tre vincitori d'accordo per la pace.

BUCAREST 20 (N). L'«Independant» apprende che la Rumenia, la Serbia e la Grecia si sono accordate circa le basi delle trattative di pace e che si convocherà una conferenza di tutti i belligeranti. La Serbia e la Grecia propongono di tenere questa conferenza a Sinaja.

La Rumenia non stipulerà da sola la pace.

BUCAREST 20 (N). Il giornale «Dimentza» apprende che il Governo rumeno alla nota trasmessagli dal ministro bulgaro degli esteri Genadieff risponderà che la Rumenia non stipulerà da sola la pace.

Il corrispondente del «Correspondenz-Bureau» a. apprende nei circoli bene informati non ufficiali che il Governo bulgaro a mezzo di questo inviato italiano ha comunicato al Governo rumeno che la Bulgaria è pronta a cedere Turtukaja-Dobric-Balcik, se la Rumenia ritira le sue truppe. Il Governo rumeno avrebbe risposto che esso non entra da solo in trattative. La pace dovrà essere stipulata con tutti i belligeranti contemporaneamente.

La risposta degli alleati alla proposta russa.

ATENE, 20 (Ag. aten.) La risposta della Grecia, della Serbia e del Montenegro alla proposta della Russia di sospendere le ostilità sarà presentata oggi o domani. I tre Governi alleati si dichiarano pronti con piacere ad entrare in trattative dirette per stipulare la pace con la Bulgaria la quale potrà inviare i suoi delegati. Contemporaneamente alla firma del trattato preliminare di pace sarà stipulato l'armistizio. Gli Stati alleati non possono stipulare un armistizio, finchè la Bulgaria non avrà accettate le condizioni della pace preliminare.

Il gabinetto bulgaro formato.
Radoslavoff alla presidenza.

SOFIA 18 (N.) Ritardato. Il gabinetto è stato formato come un ministero di concentrazione dei tre partiti liberali.

Esso è composto nel modo seguente: Radoslavoff presidenza ed interno, Genadieff esteri ed interim dell'agricoltura, Tonceff finanze, Pacheff giustizia en interim dell'istruzione, il generale Vasoff guerra, Blakoff commercio, Dimceff lavori pubblici, Merchoff ferrovie.

Il nome dell'uomo chiamato al governo in un momento tragico del suo paese significa da solo un programma preciso. L'unione della Rumelia orientale con la Bulgaria, la successiva guerra bulgaro-serba del 1885 e la ferma politica antirussa, iniziata dopo la detronizzazione del principe Alessandro di Battemberg, segnano infatti i primi passi dell'attività politica del dott. Vassili Radoslavoff.

Nato nel 1856 a Lovec nella Bulgaria settentrionale, compì gli studi a Praga e si laureò a Heidelberga, donde passò, avvocato a Sofia. Quivi egli si distinse subito come uno dei più intelligenti e più attivi capi del partito formato per combattere decisamente il tentativo russo di ridurre la Bulgaria ad un «governatorato transdanubiano». Perciò quando, sbalzato dalla nota congiura russofila il principe Alessandro, Stambuloff assunse la reggenza, nessuno meglio di Radoslavoff era adatto ad assumere in quel torbido momento la presidenza del gabinetto, che con l'elezione di Ferdinando di Coburg passò a Stambaloff.

Caduto del 1894 questo ministero, Radoslavoff entrò a far parte del gabinetto Stoiloff-Grekoff, spiegandovi un'attività ed un'energia, da accativarsi la più completa fiducia del re.

Accanto a lui sta oggi, quale ministro degli esteri il dott. Nicola Ghenadieff, macedone di Monastir. Studiò in Italia e in Francia esercitando poi l'avvocatura a Fillipopoli, dove egli divenne ben presto uno dei più ascoltati corifei dello stambuloffisti. Oratore efficacissimo, entrò ancor giovane a far parte del ministero Petroff. Dopo la ritirata degli stambulofisti, Ghenadieff fondò il giornale «Volia», combattendo accanitamente i piani russofili d'un allenanza serbo-bulgara e predicando la necessità della guerra contro la Turchia senza l'appoggio della Serbia. Anche nelle recenti conferenze con re Ferdinando, egli condannò apertamente le ubbie panslaviste e la trascuranza delle pretese rumene, che oggi hanno portato la Bulgaria sull'orlo del precipizio N. d. R.).

La ferma triennale approvata dalla Camera francese.

PARIGI 20 (N). La Camera ha approvato il progetto di legge relativo alla reintroduzione della ferma triennale con voti 358 contro 204. Prima della votazione il deputato Cailloux a nome di 140 deputati dichiarò che egli non avrebbe votato per il progetto di legge perchè compilato con soverchia precipitazione e con la cooperazione dei partiti reazionari e contenente disposizioni fra loro contraditorie.

Il presidente dei ministri Barthou rispose che in una discussione riguardante gli interessi della Francia non vuole conoscere che francesi. Rinnova il suo appello alla Camera esortandola ad approvare il progetto di legge.

NELLA LIBIA.
Smentita di trattative politiche e di sospensioni d'operazioni.

ROMA 20 (N). L'Agenzia Stefani pubblica la seguente nota: Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di dissensi fra il Governo e le autorità militari della Cirenaica, e accennarono specialmente che talune operazioni militari sieno state sospese dal Governo in vista di trattative politiche in corso. Si fatte notizie sono assolutamente insussistenti, nessuna operazione militare essendo stata sospesa per ordine del Governo centrale nè in vista di trattative che fossero in corso. Non è consentita ora la pubblicazione dei documenti che sarebbero esaurienti a dimostrarlo.

Disordini a Lisbona.
Attentati con bombe sventati dalla polizia.

LISBONA 20 (N). Ore 6.30. Le truppe stanotte furono rigorosamente consegnate, temendosi avvenimenti anormali. Parecchi individui armati furono arrestati. Colpi d'arme da fuoco furono scambiati. Vi furono parecchi feriti.

LISBONA 20 (N). Ore 10.45. La polizia era stata informata da qualche giorno che si preparava per una di queste notti attentati con bombe in vari punti di Lisbona.

Stamane in fatti cominciarono a circolare alcune automobili sospette, che la polizia fece fermare. Contemporaneamente piccoli gruppi di individui sospetti comparivano presso le caserme. Un'automobile passava per la via San Vincenzo, quando la polizia le intimò di fermarsi. Allora da un gruppo di persone che si trovavano in prossimità venne lanciata una bomba che uccise una guardia di città. Gli individui che erano nell'automobile furono arrestati.

LISBONA 20 (N). Ore 11.20. Un borghese che vestiva l'uniforme di marinaio potè entrare in una caserma di marinai. Gli fu trovata indosso una bomba.

Un gruppo sospetto inseguito dalla polizia passò dinanzi la caserma del secondo reggimento di fanteria, quando la sentinella diede l'allarme, intimando il «Chi va là». Fu tirato un colpo d'arma da fuoco che ferì gravemente la sentinella. Di fronte alla caserma del primo reggimento di fanteria del genio parecchi gruppi vennero arrestati.

Sul far del giorno Lisbona aveva ripreso il suo aspetto abituale.

Vi sarebbero parecchie decine di individui arrestati. Di essi la maggior parte sarebbero affiliati a gruppi avanzati. Essi hanno per distintivo un bracciale giallo con le iniziali «R. R.» e due stelle, ciò che significa «Repubblica radicale».

LISBONA 20 (N). L'agente rimasto ucciso si era distinto al momento dell'attentato commesso per mezzo di una bomba il 10 giugno scorso durante le feste in onore di Camoens. Un altro agente che si trovava al suo fianco rimase gravemente ferito. All'interno dell'automobile sequestrata furono trovate ceste racchiudenti bombe. Ma la polizia che aveva ricevuto informazioni precise, potè sventare completamente questo tentativo.

Gli edifici delle varie amministrazioni sono sorvegliati dalla truppa. Essi sono sorvegliati anche da borghesi appartenenti al gruppo della difesa radicale.

In memoria del Padre Giacinto.

PARIGI 20 (N.) Oggi nel pomeriggio vi fu al cimitero del Père Lachaise l'inaugurazione del monumento inalzato alla memoria di Giacinto Loyson.

Furono pronunciati parecchi discorsi. Fra gli oratori vi fu il deputato italiano Romolo Murri.

Le condizioni di Augusto Murri.

BOLOGNA 20 (N.) Il prof. Augusto Murri passò la notte e la giornata con sofferenze non continue. Le condizioni locali sono immutate.

Un varo a Palermo.

PALERMO 20 (N.) Stamane nel cantiere navale fu felicemente varata la cannoniera «Caboto», costruita per conto della marina da guerra. Assistettero al varo le autorità e gran folla, plaudente.

La commemorazione della battaglia di Milazzo.

MILAZZO 20 (N). La città è imbandierata e festante per la cerimonia della commemorazione della gloriosa battaglia garibaldina. Con l'intervento del prefetto, in rappresentanza dell'on. Giolitti, del deputato del collegio, on. Paratore, e di molte altre autorità avrà luogo oggi la premiazione dei tre eroi di Milazzo che presero parte all'ardito «raid» dei Dardanelli. Essi saranno decorati della medaglia d'oro, donata dal Municipio e ognuno di essi riceverà un orologio d'oro, donato dall'on. Paratore.

Il generale Tassoni a Roma.

ROMA 20 (N). Alle ore 20.25, proveniente da Napoli, giunse a Roma il generale Tassoni.

L'arrestato di Cervia.
Il Morozzo è uno squilibrato.

ROMA 20 (N). A proposito della notizia di un colloquio avvenuto stamane a Roma fra il ministro della guerra, generale Spingardi, e il presidente del Consiglio, on. Giolitti, circa l'arresto a Cervia del conte Morozzo della Rocca sotto l'imputazione di spionaggio, la «Tribuna» scrive: L'on. Spingardi che era oggi alla stazione quando l'on. Giolitti è arrivato, lo ha messo evidentemente al corrente anche di quello che gli era noto sul disgraziato caso Morozzo, ma è improprio il dire che sia stato un colloquio di speciale argomento.

Il ministero della guerra, che è stato informato dall'autorità giudiziaria della scoperta e dell'arresto, sta inquirendo, d'accordo con la autorità di pubblica sicurezza sull'entità dei documenti sequestrati. Questo Morozzo, già noto come uomo di singolare squilibrio mentale, che tentò di uccidersi, che promise di ricominciare a chi lo incontrò nelle corsie dell'ospedale, ma che poi si rassegnò a vivere, aveva una straordinaria fantasia ed è capace di aver messo insieme da solo, su qualche dato anteriore, piani di mobilitazione e piani di fortificazioni completamente inventati. Certo, carte sospette gliene sono state sequestrate e molte. Il Morozzo era un grafomane. Importante fra il materiale in possesso dell'autorità giudiziaria vi sarebbe una sua lettera al corrispondente straniero, lettera che sarebbe affrancata per il porto di sette lire di francobolli. L'inchiesta è in corso, abbiamo detto, ma, fortunatamente, sembra che il caso di spionaggio abbia importanza molto limitata.

Il «Giornale d'Italia» ha da Ravenna che fu lungamente interrogato il conte Morozzo della Rocca. Si ignorano i particolari dell'interrogatorio, che vengono mantenuti segretissimi. Si sa soltanto che il Morozzo uscì dal gabinetto del segretariato, abbattutissimo. Da lungo tempo il com. D'Alessandro, ispettore generale presso il Ministero dell'interno si trovava a Cervia per dirigere il servizio d'indagine e di vigilanza, coadiuvato dal locale delegato di pubblica sicurezza a Cervia. Il villino ove abitava la famiglia del conte della Rocca è ora attivamente vigilato.

Il «Giornale d'Italia», parlando poi dei metodi di vita del conte Morozzo, scrive che questi ritirandosi dall'amministrazione dello Stato, non lasciò di sè troppo gradita memoria. Di lui, come funzionario si dà generalmente questo giudizio: il Morozzo era ed è persona colta e intelligente, svelta con attitudini varie e pregevoli, ma non pare fosse sua principalissima cura di dare allo Stato il più ed il meglio della sua attività. Egli faceva in fondo l'impressione di un uomo oppresso da una infinità di preoccupazioni estranee al suo ufficio. Voci molteplici lo davano come oberato dai debiti. Essendo poliglotta, il Morozzo si dava da fare per cercarsi lezioni ed era riuscito ad assicurarsi una vera e propria scolaresca. Teneva speciali corsi d'insegnamento per concorrenti all'impiego dell'amministrazione delle poste e compilava all'uopo un manuale riassuntivo. Il Morozzo aveva inoltre facilità a tracciare con chiarezza carte geografiche e di comunicazioni tanto che i suoi superiori approfittavano spesso per questo dell'opera sua. Era molto trasandato nel vestire e nella cura della sua persona, tanto che le voci di una sua relazione con una misteriosa signora austriaca suscitano in generale una schietta incredulità. A Cervia il conte Morozzo lavorava moltissimo, ed ora era intento alla compilazione di un dizionario poliglotta.

Arresto sensazionale a Gorizia.

GORIZIA 20 (N). Ha fatto molto sensazione in città l'arresto avvenuto qui oggi del dott. Martino Klinger, consigliere d'amministrazione presso questo Ufficio forestale. Questo arresto pare stia in intimo nesso coll'affare del barone Kuhn, avvenuto ad Innsbruck. Si dice che le irregolarità riscontrate ascendono ad un milione.

I ballottaggi nel Friuli.

GORIZIA, 20 (per tel.) Non si possono ancora precisare i risultati finali dell'odierna giornata del bollottaggio dei candidati della curia generale, perchè non sono pervenuti ancora i risultati delle votazioni di parecchie località. Dalle notizie finora avute, i democristiani Faidutti, Bugatto e Piccinini riportarono su per giù lo stesso numero di voti dell'altra volta. Nonostante l'invito ad astenersi dalla votazione per un ballottaggio fra i nazionali liberali, parecchi furono i voti raccolti dai candidati nazionali on. Bombig, Pettarin e Pinat.

Nemmeno dalla parte slovena è precisato finora l'esito dei ballottaggi fra il partito dei nuovi tempi e quello clericale. Una lotta accanita si è impegnata sui nomi pel dott. Brezelj del primo partito e del capocomune di Aidussina Kovac del secondo.

CRONACA LOCALE

Il Ricreatorio «Giglio Padovan» nel suo V anniversario. Soli sei anni addietro: una casa domenicale con ne le scalcinature le tracce d'un grande abbandono, addossata ad una fabbrica suburbana e prospettante uno sterpeto, là nell'estremo Rozzol. Chi ebbe l'idea di farne una scuola? La vecchia casa fu aperta al sole: quanta polvere, quanta cianfrusalia! In uno sghibuzzino terreno, tra robe sfatte e smesse, qualcuno rinverrà una scrivania settecentesca, ch'era stata di uno che lì, modesto, quasi ignoto, era vissuto e di cui ora i cittadini esumavano la memoria che dava loro onore: Giglio Padovan. Ed ecco, tradotta in atto l'idea, aprirsi la vecchia casa d'un poeta vernacolo, ai figli del suo popolo, ecco fondato, esperimento difficile, il primo Ricreatorio comunale. Difficile, sì: chè, se l'ambiente era adatto allo scopo, la posizione non era delle più felici; difficile massimamente perchè il popolino, restio ad ogni innovazione; pareva ancora fiutasse l'aria sospettosamente... Fu un miracolo? Cinque anni di vita han radicata l'istituzione così saldamente da metterla tra i primissimi coefficenti di assoluta necessità, in un quartiere popolare. Chi non lo vide ieri? Fu un miracolo davvero, la vecchia casa scalcinata, s'è vestita d'un intonaco nuovo, gaissimo; lo sterpeto è tornato ad essere un bel giardino grande; la vita ha ancora superate le colonne dell'entrata, s'è rovesciata come una raffica di giovinezza, di forza, d'azione.

Settecento ragazzi vi son convenuti quotidianamente; settecento ragazzi strappati alla strada ed educati alla civica virtù, vi convennero ieri con l'ardenza delle loro giovinette anime. Fu la loro festa, quella d'ieri; ma fu, anzitutto, la festa del loro rione.

Chè tutto il popolo del quartiere volle convenire alla scuola dei suoi figlioli; e vi vennero a stuolo interminabile i cittadini da ogni via più lontana. Che magnificenza, di sera! Il portale infiorato e illuminato adduce per un androne a cui sono state sospese delle pergole di lucette variopinte, come la fioritura d'un giardino incantato, in una terra di sogno. Il cortile ampio, è stato pure inquadrato da festoni di fioritura, di verde; che di sera si sono pure accesi, come per miracolo, nelle mille fiammelle rosse verdi; reggono i festoni, degli alti pennoni a cui son spiegati gran labari con la argentea alabarda. Pure a festoni e a luminarie, son guerniti i numerosi chioschetti: quello in cui la valorosa banda, diretta dal m.o Delbravo, con affiatamento e maestria davvero mirabili, instancabilmente si produce, con della buona musica, fra i più scroscianti applausi; quello in cui, con leggiadria di tocco e bellissima fusione, eseguisce il corpo mandolinistico; quello in cui si vendono, a vantaggio del Ricreatorio, le cartoline che lo ricordano.

Nel mezzo del cortile, fra alti tripodi ardenti, come un'ara sacra, è stata eretta dallo scultore Pignolo l'icone di Trieste: Una donna bella di fierezza stringe al cuore la sua bandiera, e l'altra mano stende in atto di pietà e di accettazione: l'opera, nel candore vivissimo che finge il marmo, è senza dubbio di grande efficacia e di non comune bellezza.

I convenuti vi si affollano attorno ammirando. E stanno, anche, a mirare una altra opera, più modesta se pur più appariscente, più fuggitiva se più luminosa, i bellissimi fuochi artificiali che in uno scorcio di fondo accende con lena infinita il pirotecnico Giorgomila. Ci si indugia pure ad un grazioso «Automanico» che per una monettina da 10 centesimi fa uscire una cartolina che illustra il Ricreatorio.

Ora la folla, per il bellissimo pronao (resagli più maesta dagli effetti di chiaroscuro d'una parca luminaria), sale ai locali interni della scuola. In una saletta a parte, il maestro Dolzani produce il suo corpo corale, massa eterogenea di gole intonate a una perfetta fusione. Nella sala maggiore, come ogni anno, v'è la ricchissima mostra dei lavori manuali.

Quante cose belle sciorinate con gusto fine d'arte, sugli ampi tavoli fiorati! V'è di tutto: mensole, trespoli, armadiucci, cofani, cornici, vasi, tagliacarte, mappe, lavorati alla pirografia (le cose migliori) all'intaglio: arti difficili eseguite perfettamente dai giovani: fra cui, massimamente meritevoli, van ricordati i ragazzi Travan, Battich, De Giusti e Rosada, Bartoli, Ciani, Suban.

Visitatissima e ammirata fu pure la saletta della sezione escursionista. Ove, fotografie, acquarelli, esemplari di flora, di fauna, di mineralogia, tratti nelle numerosissime escursioni dai ragazzi han fermata la base d'un piccolo vero museo didattico del Ricreatorio.

Così, in una bella e briosa animazione, il popolarissimo convegno si trasse fino ad ora tardissima.

Furono ospiti cari numerosissimi consiglieri comunali, tutto il Curatorio del Ricreatorio (signori dott. D'Osmo, Bratos, Maldina, Pettener) e l'on. Pitacco. Il Podestà, impedito di venirvi, scusò con nobili parole, la sua assenza.

La riuscita della bellissima festa, che oggi dalle 4 pom. in poi si ripete, va attribuita massimamente al direttore dell'Istituto, maestro Nicolò Cobol (che è come il babbo ai suoi settecento scolari) e al signor Bratos. Nè si devono dimenticare le cure valenti e disinteressate dei signori Zizzi, Fulvio, Pignolo, Stancich, Puba, Malusà, Maldini, Gasperini, Libero e Gatznig.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Leban dal sig. Antonio Tenente cor. 15.

Dal sig. Ettore Sigon per onorare la memoria del caro giovane Domenico Volpe, decesso a Milano, cor. 10.

Dalla sig.a Olga di Lenardo nel IV anniversario della morte della adorata sorella Luigia Trevisini, cor. 5.

Dal Cap. F. per mancata partecipazione alla spesa a Barcola cor. 3.

Il Ricreatorio della «Lega Nazionale» a Parenzo. — Accoglienze entusiastiche. Ieri mattina circa 140 ragazzi del Ricreatorio della «Lega Nazionale» di San Giacomo intrapresero una gita a Parenzo, accompagnati dal direttore De Rossi e dall'on. prof. Gino Saraval direttore della «Lega Nazionale».

La gita riuscì magnificamente. Alla partenza dal Molo dei pescatori col piroscafo «Salvore» la banda del Ricreatorio eseguì brillantemente alcune marce, applauditissime.

Il viaggio lungo la costa istriana, favorito da magnifico tempo, fu delizioso. Non mancò neppure il concerto dei mandolinisti.

A Pirano aspettava i gitanti una folla plaudente. A Parenzo accoglienze festosissime, entusiastiche. Si formò il corteo, mentre dai poggioli piovevano fiori. Al Municipio portò il saluto alla città di Parenzo il direttore del Ricreatorio De Rossi. Rispose il podestà Candussi con affettuose parole all'indirizzo degli ospiti graditissimi.

Seguì la visita alla città, alla storica Basilica Eufrasiana, all'Istituto agrario, dove venne servito un ottimo banchetto di duecento coperti. Allo champagne brindarono l'on. Francesco Salata, presidente del Comitato per i festeggiamenti, l'on. Saraval ed altri, tutti applauditissimi. Il punto saliente del festoso convegno, che cementa i fraterni vincoli fra Trieste e Parenzo, fu la consegna della ricca bandiera azzurra, dono delle signore parentine al Ricreatorio della Lega. Fu grata e gentile sorpresa. Ringraziò con commossa parola un ragazzetto.

Nel pomeriggio concerto in piazza e alle cinque partenza degli ospiti, con rinnovate affettuose dimostrazioni mentre la banda parentina eseguiva l'Inno di S. Giusto.

Il viaggio di ritorno fu molestato da un temporale, che non impedì però che a Pirano si rinnovassero manifestazioni di affetto.

Noteremo ancora che tanto fuori di Pirano quanto nelle acque di Parenzo, i bravi canottieri di queste due città vollero antecipare il saluto al Ricreatorio della Lega.

Laurea. Il comprovinciale signor Giovanni Benussi diede in questi giorni gli esami di laurea in legge all'Università di Graz.

Nuovi farmacisti. Ci telefonano da Vienna: I signori Oscar Kreiner di Trieste, Mario Marcolini di Capodistria ed Antonio Cumlia di Zara conseguirono presso l'Università di Vienna il diploma di maestri di farmacia.

Matrimoni. La sig.a Elda Senigaglia col prof. Emilio Russi.

Associazione fra ex-allievi. Oggi alle ore 8.30 pom., nella civica palestra, di via della Valle come si è già preannunciato, il dott. Carlo Ravasini terrà una conferenza sull'igiene sessuale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Virgiglio Plescovich nel secondo anniversario della morte della sua adorata madre, cor. 10 a favore del fondo «Disoccupati» della «Lega degli Impiegati Civili».

Per i danneggiati dall'incendio di Pinzolo. A favore dei fratelli di Pinzolo (Trentino) danneggiati dall'incendio devastatore, ci pervennero: dall'avvocato Edoardo Gasser cor. 30.

La festa dell'Artigiana. Sebbene il tempo fosse tutt'altro che favorevole, la festa della Fratellanza Artigiana riuscì magnificamente tanto che il vasto giardino della trattoria Nichetto stentava a contenere l'enorme folla intervenuta. Il giardino era stato trasformato in modo veramente fantastico con una miriade di lumicini a vari colori, palloni alla veneziana, bandiere e rose. Mentre nel chiosco suonava applauditissima l'orchestra dell'Associazione orchestrale bandistica triestina diretta dal maestro Franco, uno stuolo delizioso di belle ed eleganti signorine andava offrendo in vendita i biglietti della lotteria, i cui regali erano magnifici, e cartoline illustrate. Funzionava nello stesso tempo animatissima la «posta sociale». Verso le 9, sul palcoscenico, nella sala, ebbe principio uno spettacolo di varietà organizzato dal comico Novaretti e questo che cantò parecchie gustose canzoncine, come pure tutti gli altri artisti, riscosse moltissimi applausi. La bella festa fu allietata dalla presenza degli onorevoli Gasser e Pitacco e dei rappresentanti di moltissime società consorelle. Allo «champagne», il presidente del sodalizio, signor Bianchi, che faceva gli onori di casa con squisita cortesia, brindò agli onorevoli presenti e a tutti gli altri invitati: gli risposero gli onor. Gasser e Pitacco inneggiando alla Fratellanza Artigiana e alla nostra nazionalità. La festa ebbe fine alla mezzanotte.

La gara podistica sul miglio inglese. La corsa podistica sul miglio inglese bandita, come si sa, per il 25 maggio, e cinque o sei volte proibita dalla Polizia, potè effettuarsi ieri sulla regionale Semedella-Isola. La bella mattinata favorì un grande concorso di pubblico sulla strada di Semedella per assistere alla gara e nessun incidente ne turbò il buon andamento.

Ma ecco ora i risultati: Inscritti 25, partenti 20. Arrivano: 1. Berzina Gioachino, C. S. Internazionale, in 4'41 e un quinto; 2. Tonon Gastone, Società Ginnastica Triestina, in 4'47"; 3. Declich Giorgio, Associazione ex-allievi, in 4'47" e tre quinti; 4. Nigri Italo, C. S. M. P.; 5. Cernigoi Giovanni, C. S. Internazionale; 6. Campagner Ottavio, C. S. Internazionale; 7. Dolce Mario, C. S. M. P. Gli altri tutti in tempo massimo. L'oggetto artistico, dono dei soci dello S. P. T. venne aggiudicato al C. S. Internazionale.

Vittorie sportive Triestine a Padova. Nelle gare sportive internazionali svoltesi ieri a Padova nel Prato della Valle sotto gli auspicii del giornale «Il Pedrocchino», organizzate dalla Società Sportiva «Sempre Uniti», ha riportato i primi premi nella corsa podistica di 5 chilometri e nella corsa ciclo-podistica di 5 chilometri il triestino Giovanni Cotur del «Club Sportivo Olimpia» della nostra città. — Nella corsa di 100 metri arrivò primo Tommasini.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato alla nostra Amministrazione una catena-braccialetto d'oro con medaglia (una moneta) rinvenuta dal dott. Angelo de Grisogono sabato sera in via Giulia.

Uno straniero si uccide in un albergo.

Vittima d'un errore giudiziario?

Giorni or sono arrivava nella nostra città e scendeva all'«Excelsior Palace Hôtel» il signor Panayottis Georgeadis d'anni 50, nativo d'Atene. Preso un appartamentino al quarto piano dell'albergo s'era affrettato ad annunciare il suo arrivo ad alcuni cittadini ellenici dimoranti a Trieste e in prima linea al console generale ellenico signor Varatassis che conosceva già da parecchi anni. Fu notato però che passava la maggior parte della giornata scrivendo nella sua stanza.

Ieri mattina il Georgeadis non uscì affatto e quando intorno all'una del pomeriggio, alquanto impressionato, un cameriere dell'albergo si recò a bussare alla sua porta, nessuno rispose. L'uscio dell'appartamentino occupato dal forestiero era chiuso. Allarmato, il cameriere corse ad avvertire il direttore dell'«Hôtel» il quale, constatato a sua volta che dalle stanze del Georgeadis nessuno rispondeva, pensò bene di avvertire la polizia. Dal commissariato di via Muda vecchia giunse poco dopo il ff. di dirigente, commissario dott. Lorschneider, il quale fece forzare la porta che dava nella camera da letto dello straniero. Alla vista di chi entrò, il signor Georgeadis apparve steso immobile sul letto con una ferita d'arma da fuoco in mezzo al petto. Era già morto; la sua mano destra pendeva inerte stringendo però ancora una rivoltella.

Chiamato un medico, accorse il sostituto protofisico dott. Antonio Iellersitz, il quale constatò la morte avvenuta alcune ore prima.

Della lugubre scoperta fu subito informato il console generale di Grecia che fu sollecito a comparire sopra luogo. Nel frattempo il dott. Lordschneider sequestrava le valigie, le gioie e il denaro del suicida. Su di un tavolo furono trovate varie lettere, tutte scritte in greco, delle quali una diretta al console generale ellenico nella nostra città, una al fratello ed una alla famiglia; fu pure rinvenuta la minuta di un testamento nella quale il Georgeadis lasciava vari importi di danaro ad alcune persone. Chiamato il notaio di turno dott. Camillo Depiera, questi assunse protocollo di tutti gli oggetti appartenenti al defunto, mentre la polizia prendeva in consegna le lettere da lui lasciate, per provvedere al loro inoltro.

A mezzo del furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Era un console generale?

La notizia del suicidio del sig. Georgeadis si sparse rapidamente destando nella colonia ellenica della nostra città un'impressione tanto maggiore, in quanto dapprincipio si era creduto che lo sventurato fosse stato console generale di S. M. ellenica al Cairo.

Abbiamo voluto interrogare in merito il console generale di Grecia a Trieste signor Costantino Varatassis, il quale con grande cortesia ci ha narrato come avesse avuto ripetutamente occasione di avvicinare il Georgeadis in questi ultimi giorni. Egli lo conosceva però già prima. Il signor Varatassis ci smentì che il suicida fosse stato console generale ellenico al Cairo, assicurandoci che - per quanto gli constasse - il Georgeadis non aveva mai fatto parte del corpo consolare del regno di Grecia. Di famiglia distintissima era molto conosciuto in Grecia ed in particolare ad Atene perchè vi teneva l'agenzia generale della grande fabbrica di sigarette egiziane N. Gianaklis, nonchè un elegante negozio di vendita di chincaglierie chinesi.

Il signor Varatassis aveva trovato il Georgeadis — che diceva d'esser giunto da Vienna — molto preoccupato, con dei momenti di profonda tristezza dei quali ora appena si rende conto. Pare che egli attendesse con ansia l'arrivo di notizie importanti dalla Grecia, facendo come intravvedere che dal tenore di queste sarebbe dipesa la continuazione del suo viaggio per Atene.

Una frase oscura.

Abbiamo chiesto al nostro gentilissimo informatore se ci poteva dire che cosa contenesse la lettera a lui indirizzata dal Georgeadis prima di morire. Il sig. Varatassis l'aveva ancora in mano, ma ne aveva già presa rapida visione. In essa il Georgeadis dava disposizioni per i suoi funerali che dovevano — per sua volontà — seguire nella nostra città, non alludeva alle cause del suo suicidio, vergava però le seguenti parole: «Sulla mia tomba porrete una croce, e sotto questa desidero sia scritto: — Qui riposa la vittima di un errore giudiziario».

Che le notizie, da lui attese con tanta angoscia dalla Grecia, si riferissero a quest'ultima frase? Non è escluso che dalle altre sue lettere la verità possa uscire interamente chiarita.

FERIMENTO.

Stanotte alle 12.20 la Guardia medica e l'ispettorato di p. s. di Servola venivano informati che un ferimento era allor allora avvenuto nella casa N. 298 di Servola.

Durante una vivace discussione sorta tra due operai, colà abitanti presso un affittaletti, il fonditore Antonio Ambrosch dalla Stiria, nato nel 1878, aveva inferto un violento colpo di temperino nel collo al meccanico Francesco Küstenbauer d'anni 24. Il feritore fu arrestato; il ferito che perdeva moltissimo sangue, fu trasportato dal dottore della Guardia medica, con un'automobile, all'ospedale. Pare che entrambi i protagonisti del fatto fossero presi dal vino.

Il rinvenimento di un cadavere di donna

in avanzata putrefazione.

Ieri nel pomeriggio verso le 2, mentre stava attraversando il bosco Verniellis, a Roiano, l'operaio Francesco Marussich trovò a pie' di un albero il corpo di una giovane donna. Avvicinatosi, il Marussich constatò che non dava segno di vita; nondimeno, però, corse a telefonare alla stazione centrale di soccorso. Un momento dopo comparve il medico d'ispezione, il quale constatò che il cadavere era di donna già in avanzata putrefazione.

L'autorità, avvertita, mandò sul luogo un funzionario che assunse i rilievi di legge.

Il cadavere era quello di una donna sui 20-22 anni e indossava un vestito abbastanza elegante.

Presso la morta si trovò una bottiglietta della capacità di un ottavo di litro, contenente ancora un residuo di lisolo.

In una saccoccia della veste si trovò una busta da lettere con su scritta a lapis «Tanti saluti ad Adele».

Esauriti i rilievi, durante i quali non fu possibile di identificare il cadavere, questo fu trasportato con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto, ma il custode di questa, attenendosi alle prescrizioni, si rifiutò di accoglierlo e ciò causa lo stato della salma. Gli addetti alla suaccennata impresa, allora, portarono il cadavere al cimitero, ma neanche colà vollero accettarlo perchè non accompagnato dai documenti necessari. Di conseguenza si dovette ritrasportare la povera salma alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove, finalmente, fu accolta.

Due tenere bambine travolte da una vettura a S. Giacomo. Ieri alle 2 pom. avvenne in Campo S. Giacomo una disgrazia abbastanza grave: due bambine finirono sotto le ruote di una vettura, chè un carrozzone tramviario aveva sino all'ultimo momento nascosto alla loro vista. Un urlo di spavento emisero quanti avevano assistito alla raccapricciante, fulminea scena.

Le due bambine vennero sollevate e portate d'urgenza con la stessa vettura che le aveva investite alla Guardia Medica. Il dottore d'ispezione constatò che Aurelia Ricci, di 4 anni, abitante in via S. Zenone n. 7, aveva la tibia destra fratturata, che l'altra, Anna Marcusa, di 4 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte n. 5, aveva delle ferite lacere denudanti l'osso all'occipite e ferite ed escoriazioni sopra l'occhio destro.

Il medico consigliò che la Ricci venisse trasportata all'ospedale.

Il cocchiere, causa involontaria della disgrazia, venne accompagnato al commissariato di S. Giacomo ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

L'andace tiro di un giovinastro. L'altra sera alle 10, passava per Piazzetta del Pozzo del mare, un forestiero certo Giovanni Feichter, abitante in via dell'Istituto N. 33, il quale aveva in mano due valigie abbastanza pesanti. Ad un tratto gli si presentò un giovane il quale si offerse di portargli le valigie; l'altro accettò e mentre spiegava al giovane che dovevano esser portate fino in via dell'Istituto, l'altro approfittò del fatto che il Feichter aveva le mani impegnate per tentare di strappargli dal panciotto la catena e l'orologio d'argento.

Il Feichter si mise a gridare e il mariuolo fuggì, ma per breve tratto soltanto, perchè cadde in mano a una guardia, che lo tradusse al vicino ispettorato. Qualificatosi per Pietro Flego, di 18 anni, calderaio, abitante in via del Pozzo N. 5, negò d'aver tentato d'impossessarsi degli oggetti. Perquisito gli si trovò indosso un coltello a serramanico. Venne deferito al Giudizio.

Colti sul fatto. Le venditrici di dolci e frutta innanzi al bagno popolare della Lanterna, ved. Battich, Maria Castellani e Francesca Rosè, avevano trovato varie volte alla mattina forzate e vuotate le baracche ove depositavano la sera prima la loro mercanzia con un danno di circa 20 corone; percui denunciarono la cosa all'ispettorato di p. s. della Transalpina.

Fu provveduto a un appostamento di vigilanza e ieri notte all'ispettore Turco e a una guardia, che s'erano nascosti entro il bagno riescì di fermare due di tre individui che stavano forzando uno dei cassoni appartenenti alla ved. Battich.

Condotti innanzi a un commissario, i due si qualificarono per Emilio Licher, d'anni 18, da Gorizia, e Antonio Rigo d'anni 14 e mezzo disoccupatti e dediti al vagabondaggio.

Ammisero i furti a danno di quelle povere donne e si scusarono con il dire ch'erano stati istigati da quel loro compagno che era riuscito a fuggire, certo Giovanni Cocevar, d'anni 18, pure vagabondo. Vennero trattenuti e deferiti al Giudizio.

Una statua di porcellana in un mondezzaio. Al commissariato di via Muda vecchia fu portata, nel pomeriggio di ieri, una bellissima statua di porcellana raffigurante una donna, alta sessanta centimetri, che con una mano tiene un cestino pieno di fiori e con l'altra sostiene una lampadina elettrica col relativo cordone per la corrente. Alla statua è ancora appiccicata la marca di vendita.

Era stata trovata in un mondezzaio in Città vecchia, percui è certo che si tratta di un oggetto rubato e poi nascosto dal ladro in un momento forse in cui si sarà creduto scoperto.

Ora se ne ricerca il proprietario.

Una pelliccia che sparisce. Il 17 corr. il signor Gozzara, impiegato presso il negoziante Francesco Lentic, abitante in via Felice Venezian n. 5, incaricava un uomo che conosceva di vista, di portare una pelliccia del Lentic, del valore di 350 corone, in un negozio di via Nicolò Machiavelli. L'uomo fece così bene la commissione che il Gozzara non rivide più nè lui nè la pelliccia.

La truffa fu denunciata al commissariato di via Muda vecchia, e il galantuomo fu arrestato ieri l'altro in via della Barriera vecchia.

Al commissariato negò d'aver commesso una truffa. Il Gozzara gli aveva detto d'aspettarlo vicino la polizia; siccome pioveva e l'altro non veniva, aveva portato la pelliccia a casa. Ritornato il giorno dopo nello stesso posto, aveva trovato un signore che gli si era presentato per il Lentic e questo consegnatogli una corona e venti centesimi per il disturbo aveva preso la pelliccia e se n'era andato.

L'arrestato, Giuseppe Drebeuscech, di 51 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, non fu creduto e venne passato agli arresti a disposizione del Tribunale.

In pericolo d'abbruciarsi. Ieri nel pomeriggio il filarmonico Giuseppe Raimondi d'anni 38, abitante in via Antonio Canova n. 9, mentre schiacciava un sonnellino intese un forte dolore al braccio destro. Saltò su e vide che un lenzuolo ardeva e che il fuoco gli aveva lambito le carni. La causa del piccolo incendio era da ricercarsi nel fatto che egli si era addormentato con il sigaro acceso. Il fuochetto fu in breve spento e al Raimondo, non rimase altro che di recarsi alla Guardia medica per farsi curare le non gravi ustioni riportate.

Notizie meteorologiche Alta marea: 11.39 ant. e 10.30 pom. — Bassa marea 5.00 ant. e 4.46 pom.

TEATRI.

Fenice. Oggi e domani, alle 5 e alle 8.30, si daranno ancora quattro rappresentazioni del «Quo Vadis?» Mercoledì «I promessi sposi».

Eden. Questa sera programma completemente nuovo. Vi debutterà la ben conosciuta e tanto simpatica coppia Ermont-Corazzieri e gli eccentrici Marietta e Linck. Quindi verranno rappresentate le «film»: «Il lago Baikol» e la commedia in tre atti «Ingratudine e pentimento». A questo programma sono ammessi anche i bambini.

Minimo. Pubblico numerosissimo alle repliche del «Congresso dei nonzoli» ed applausi a tutti gli esecutori.

Questa sera «Santa Rosa» di Edoardo Paoletti, e «La bela combatuta» (seguito a «Santa Rosa») dello stesso autore, nuovissima per Trieste.

Excelsior di Barcola. Alla rappresentazione dell'operetta «La casta Susanna» accorse numerosissimo pubblico; alla rappresentazione serale, poi, si dovette rimandar gente.

La Compagnia «Città di Torino», che nella suaccennata operetta s'era già tanto distinta, diede del «Conte di Lussemburgo» una esecuzione veramente ottima. Tutti i buoni artisti eseguirono le loro parti in modo degno del massimo encomio. Si distinsero in modo speciale la graziosa signorina Cerin, l'eccellente tenore e direttore Almansi, il Petroni e la Varoldo. Alla fine d'ogni atto, e parecchie volte anche a scena aperta, gli esecutori furono calorosamente applauditi. Disciplinata l'orchestra diretta dal maestro Corbo.

Questa sera seconda rappresentazione del «Conte di Lussemburgo».

La serata pro Casa di Goldoni al Teatro Fenice si darà, come già annunciammo, il 3 di agosto col brillante e artistico programma ideato dalla brava compagnia comica di Vittorio Bratti. Questo eccellente attore sarà protagonista del capolavoro di Carlo Goldoni «Sior Todero brontolon». Il pubblicista Giuseppe Bevilacqua di Vicenza pronuncerà un breve discorso d'occasione sulla «Casa di Goldoni».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. Ore 5-8.30. Rappresentazione cinematografica „Quo Vadis?"
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8.30: „Il Conte di Lussemburgo".
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
PATTINAGGIO MINERA: dalle 8-1 e dalle 3-11

Le regate internazionali a Fiume.

Fiume 20 (per tel.). Vivissima era l'aspettativa per le regate interregionali organizzate oggi dalla Società delle regate di Trieste col concorso delle Società Canottieri «Eneo», «Liburnia» e «Quarnero» di Fiume, su un percorso di 2000 metri in linea retta, dal Porto del petrolio al nuovo bagno comunale «Quarnero».

Alle otto la diga e le tribune erano affollate di pubblico impaziente. Sul mare, davanti al bagno, erano vapori, vaporini e barche imbandierate.

Alle 8.30 un colpo di revoltella annunciò il principio delle corse che si svolsero senza notevoli incidenti su uno specchio di mare limpido, con un tempo bellissimo, dopo la pioggia caduta durante la notte.

Ecco l'ordine degli arrivi:

Nella prima corsa (Yole di mare a 4 vogatori e timoniere, matricole, premio del Club canottieri «Quarnero») arrivò prima la «Società Ginnastica» di Trieste, secondo «Eneo», terzo «Liburnia». All'arrivo dei triestini, che vogarono con bellissimo tempo e con mirabile disciplina, la banda suonò, l'inno a S. Giusto e della Lega, che dovettero essere trissati.

L'armo triestino era formato dai sig.i Bruno Bertoli, Giuseppe Lucchi, Menotti Cesca, Giovanni Pregel e Virgilio Scocchi, timoniere.

Nella seconda corsa (Yole di mare a due vogatori, premio del »Casino des Etrangers» d'Abbazia) arrivò facile primo il «C. C. Libertas» di Capodistria, con armo montato dai signori Renato Pecchiari, Francesco Babuder ed Egidio Parovel, tim. Seconda arrivò la «L. C. Liburnia» (Fiume. Terzo il «Rowing Club Triestino».

Nella terza corsa (Yole di mare a 4 vogatori e timoniere, juniores, premio della Società dei canottieri di Fiume) arrivò primo il «C. C. Libertas» di Capodistria (Giuseppe Grio, Romualdo Parovel, Umberto Montanari, Antonio Vergerio e Nicolò Depangher, timoniere); seconda la «S. C. Eneo» (Fiume); la «Quarnero» si ritirò.

La quarta corsa (Outtrigers a quattro vogatori e timoniere, premio delle Signore di Fiume) fu fatta da un solo armo dell'«Eneo», essendosi il secondo ritirato dopo breve percorso.

Nella quinta corsa (Skiff, premio del dott. Pachany) non presero parte che 3 skiffs della «Società Liburnia». Arrivò primo il sig. M. Palic, secondo il signor T. Pernitzer, terzo il sig. O. Hudrou.

La sesta corsa fu la più disputata. Il premio era la coppa del «Rowing Club Triestino», tenuta dalla «Forza e Valore» di Parenzo. Scendevano in lizza, contro i parentini, il «C. C. Libertas» di Capodistria, l'«Eneo» e il «Liburnia» di Fiume su yole di mare a quattro vogatori e timoniere, seniores. La gara fu veramente brillante, dava a vedere fin da principio che i fortissimi capodistriani avrebbero avuto vittoria. E vinsero infatti con magnifica lena, lasciandosi indietro i parentini, che arrivarono buoni secondi, e i fiumani che arrivarono terzi e quarti. L'armo vincitore, all'arrivo del quale la banda intonò l'Inno all'Istria, tra scroscianti applausi, era montato dai signori Renato Pecchiari, Francesco Babuder, Mario Fonda, Arvino Arvini, ed Egidio Parovel, timoriere. Difendevano la coppa i signori Antonio Bon, Angelo Casarsa, Mosè Sabatti, Giorgio Dabretto e Mario Bencich, timon.

Nella settima corsa (Yole di mare a due vogatori e timoniere, juniores, premio della «Società delle Regate» di Trieste), arrivò prima la «Ginnastica» di Trieste (signori Umberto Ranzatto, Nino Dossi e Virgilio Scocchi, tim.), secondi e terzi i due armi del «Rowing Club Triestino».

L'ultima corsa (Yole di mare a otto vogatori e timoniere, premio del Municipio di Fiume) fu pure disputatissima, specie tra gli armi dei canottieri «Eneo» (fiumani) e del «Quarnero» (ungheresi). Giunse facile primo il «C. C. Libertas» di Capodistria, secondo l'«Eneo», terzo il «Quarnero« tra vivissimi applausi e qualche fischio.

A mezzogiorno le regate erano finite. Lungo la riva le guardie di stato, con fucile e baionetta, erano un nuvolo e, a un certo momento, avendo la banda trissato l'Inno alla Lega, invasero il restaurant del bagno dove era la giuria e molto pubblico. Fortunatamente l'incidente non ebbe seguito.

Ucciso da un'automobile. Coltellate per gelosia. - Avvelenati dai funghi.

Pola, 20. Stando sul predellino dell'automobile N. 172 K. che correva per San Policarpo, il bracciante Antonio Vassillich, volle scendere mentre l'automobile era ancora in moto, ma scivolò e andò a cadere sotto le ruote. Il Vassilich riportò gravi lesioni alla regione inguinale e il medico di marina dott. Suda che passava prestò al Vassilich qualche cura e lo fece subito condurre all'ospedale provinciale. Qui il Vassilich fu operato, ma, in seguito essendosi sviluppato un flemone è avvenuta l'infezione del sangue, il Vassilich morì.

★ Otto militi del reggimento di artiglieria N. 4 di stazione a Vergarola, l'altra sera mangiarono dei funghi e dovettero essere subito trasportati all'ospedale militare con gravi sintomi di avvelenamento. Lo stato dei militi non desta apprensioni.

★ Un bracciante addetto ai lavori di sterro di Valdefigo, certo Savich, precipitò da quindici metri di altezza e riportò varie gravi lesioni per le quali dovette venir trasportato all'ospedale provinciale.

★ Da Parenzo giunse qui col piroscafo e fu accolto all'ospedale provinciale Pietro Perini d'anni 18, da Villa Varvari, il quale fu aggredito per questioni di gelosia da tale Pietro Paulovich che lo colpì con sassate e poi gli vibrò parecchie coltellate alla schiena.

COMUNICATO*)

TEATRO FENICE

A RICHIESTA GENERALE

Lunedì 21 e Martedì 22 Luglio a. c., alle ore 5 pom. e 8.30 pom. prec. si daranno le ultime definitive

Straordinarie Rappresentazioni

a prezzi popolari

del capolavoro

QUO VADIS?

Mercoledì 23 Luglio a. c. alle ore 8.30 pom. avrà luogo la **grande premiere** del capolavoro artistico della Casa Pasquali di Torino

I Promessi Sposi

reale rievocazione dell'opera di *Alessandro Manzoni.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò ieri ad Anversa; «Tergestea» passò il 19 Gibilterra diretto a Trieste; «Atlantico» ieri arrivò a Fiume; «Franc. Musner», partì da Metbil il 18 per Trieste. «Alga partì il 17 da Taganrog; «Marina» arrivò il 7, a Galatz; «Onda» partì il 17 da Ansterdam per Gravosa; «Stella» partì da Amburgo il 18 per Tyne; «Luna» arrivò a Novorossich il 16; «Sabbia» arrivò il 13 a Taganrog; «Sud» arrivò il 13 a Achtarsky; «Sirena» passò i Dardanelli il 14 per Trieste; «Moravia» arrivò l'11 a Colombo; «Perla» partì il 18 da Liverpool per Trieste; «Ambra» partì da Trieste il 18 per Calcutta.

Alle 5 pom., dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente

ANNA DECORTI

I dolenti figli **Pietro, Giuseppe, Rosina,** la sorella **Amalia Guida,** in unione alle nuore, genero e nipoti partecipano tale sciagura.

I funerali della cara estinta seguiranno Martedì alle 10.30, direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TRIESTE, 20 Luglio 1913.

VINCENZO LEBAN

dopo lunghe sofferenze si spense oggi nel pomeriggio.

La consorte **Agrippina** nata **Mossauer,** i figli **Adriano** e **Bruno,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà martedì 22 corr. alle ore 10 ant., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Luglio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Si spense improvvisamente a Reifenberg presso Gorizia addì 19 Luglio

MARIA FRAGIACOMO

nata CHIEREGO

moglie esemplare e madre affettuosissima, lasciando nel più profondo dolore il marito **Bartolomeo** i. r. sotto impiegato, nonchè la figlia **Ellide**, maestra.

I funerali seguiranno dalla stazione della Ferrovia dello Stato Martedì 22 corr. alle ore 10 ant. e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Trieste.

REIFENBERG, 20 Luglio 1913.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Oggi nel pomeriggio, colpita da improvviso fulmineo morbo, munita dei conforti di nostra santa religione, rendeva la bell'anima a Dio

CATERINA Ved. SPONZA

nata DESANTI.

Accasciati dal dolore il figlio avv. **Domenico** e la nuora **Rina** nata **Benussi,** unitamente alle nipotine, ne danno la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 22 corrente alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Carrera N. 893.

ROVIGNO, 20 Luglio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIUSTO CATOLLA

Ingegnere architetto autorizzato

si spense dopo brevissime sofferenze questa mattina a Pirano, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti anche a nome degli altri congiunti, affranti dall'irreparabile sciagura, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 22 corr., partendo il convoglio funebre alle 8.30 ant. dal Molo della Pescheria.

TRIESTE, 20 Luglio 1913.

Prof. Francesco
Lina
Maria
Nino
figli.

Lodovica Catolla
consorte.
Beatrice Staffler
Prof. Roberto Catolla
fratelli.
Teresa ved. de Almerigotti
suocera.

Luisa Catolla
nuora.
Giuseppe de Almerigotti
Ernesta ved. Catolla
Giuseppe Staffler
cognati.

Si prega di essere dispensati da eventuali visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il secondo Bagno popolare

in via Paolo Veronese

Abbiamo accennato, or fa un mese, in una breve parentesi ad un articolo di statistica del Bagno popolare di via Alessandro Manzoni, al proposito della benemerita Società dei bagni popolari di costruire un secondo Bagno nei pressi dei due rioni di S. Giacomo e di S. Vito. Il bisogno di uno sabilimento balneare a tariffe popolari era vivamente sentito in quei rioni, nei quali va addensandosi la classe lavoratrice. In attesa che tempi migliori le permettano di aprire nuovi bagni anche in altri rioni (Città vecchia e Belvedere) la Società dei bagni popolari ha creduto doveroso iniziare l'ampliamento della sua opera nei rioni in cui più sentito ed evidente era il bisogno di un bagno a buon mercato.

Il punto prescelto per la costruzione sta, si può dire, a cavaliere di tre rioni e cioè sui confini di quello di S. Giacomo con quello di S. Vito, e a breve distanza dalla parte alta di quello di Città vecchia, e cioè in quella via Paolo Veronese che attualmente, per i lavori di ampliamento della via Montecucco sta per essere messa in diretta e facile comunicazione con le vie S. Giusto e S. Michele.

Le esperienze fattesi col primo bagno ha reso possibile di concretare un progetto di gran lunga superiore al primo. Il nuovo Stabilimento di via Paolo Veronese si comporrà di un edificio principale, composto di due piani e semisotterraneo, e di tre edifici minori. Inoltre, perchè lo spazio lo consentiva, dinanzi all'edificio principale vi sarà un piccolo giardino e nell'interno, fra gli edifici uno spazioso cortile; e di fianco, con ingresso particolare dalla via, si costruirà apposito padiglione, interamente separato dagli altri, che accoglierà un ambulatorio che la Società della Poliambulanza e Guardia medica ha deciso di destinare al servizio del popoloso rione di San Giacomo.

Il progetto del nuovo Bagno è già pronto e di esso ce ne viene favorita la seguente descrizione. L'edificio principale, al quale si accederà da una decorosa scalinata esterna, conterrà al pianterreno le sale d'aspetto di I e II classe, la cassa, la sala della direzione, le cabine con vasche di I e di II classe, i servizi d'«aisance». Al primo piano si troveranno altre sale d'aspetto e le cabine per vasca e doccia di I classe e la dispensa della biancheria, oltre ai «lieux d'aisance». Nel semisotterraneo saranno collocati i locali per i bagni a vapore e ad aria calda; il locale per il massaggio e quelli per le doccie ed il riposo dopo il bagno; gli spogliatoi, e le cabine per le doccie di II classe. In complesso, nell'edificio principale troveranno posto comodamente: i locali per tutti i servizi di direzione, di cassa, di sorveglianza, 11 stanze per spogliatoi, le quattro sale d'aspetto, le sale di riposo e di massaggio, 16 cabine per le doccie di II classe, 6 cabine per le doccie di I classe, 8 cabine per vasche di II classe, 24 cabine per vasche di I classe e 2 cabine a due vasche; oltre ai locali accessori (corridoi, atrio di sfollamento, cessi ad ogni piano).

Degli altri edifici il maggiore accoglierà nel semisotterraneo la lavanderia, al pianterreno l'asciugatoio e il deposito della biancheria; al I piano l'abitazione del custode; gli altri due edifici, composti di solo pianterreno, saranno destinati ad accogliere le caldaie ed il carbonile. Il padiglione per la Guardia medica avrà una sala d'aspetto e due sale per i medici, l'una per l'ambulatorio chirurgico e l'altro per quello medico.

La Società dei bagni popolari ha potuto concretare questo suo secondo Bagno - che rappresenterà certamente un notevolissimo progresso su quel primo, di via Alessandro Manzoni - mercè l'appoggio conseguito dalla benemerita Cassa di risparmio triestina, che mutuò alla Società i capitali occorrenti così per l'acquisto del fondo come per la costruzione degli edifici, ripetendo l'operazione felicissima che già aveva permesso alla Società di costruire il bagno di via Manzoni.

Il nuovo Stabilimento, posto in posizione felicissima, servirà, come abbiamo detto, ai popolari rioni di S. Giacomo e di S. Vito, ma per la sua bellissima posizione, oggi facilmente accessibile anche dal centro, potrà essere adoperato vantaggiosamente anche dagli abitanti degli altri rioni.

Un' industria in crisi. Se Hans Sachs, il calzolaio poeta, potesse sollevare il rude capo dalla tomba, comporrebbe probabilmente un nuovo corale in laude della moribonda sua industria. Moribonda è forse parola troppo forte: l'industria del calzolaio non è propriamente boccheggiante, ma se la crisi che essa attraversa non trova il provvedimento adatto per scongiurarla, non si tarderà molto a doverle cantare il «deprofundis». Perchè anche per essa, come per molte altre industrie esercitate dall'artigianato, la macchina è stata l'equivalente della condanna. L'artigianato dei calzolai ebbe il primo colpo nei nostri paesi nel 1820, quando cominciarono a pullulare i negozi di calzature fatte. Dapprima si trattava di scarpe e stivali dozzinali fabbricati dai carcerati e venduti a buon mercato. Per fortuna dei calzolai i consumatori nutrirono per parecchio tempo una specie di repulsione per quei prodotti; e l'industria, che si può chiamare casalinga, dei calzolai continuò a mantenersi in buone condizioni. I nostri nonni amavano farsi fabbricare gli stivali su misura, come i loro vecchi, tanto più che c'erano calzolai abilissimi che amavano il loro mestiere e mettevano un certo amor proprio personale a indovinare le particolarità dei piedi dei clienti, e a produrre scarpe e stivali che calzavano a pennello.

Ma un brutto giorno del 1856, nella numerosa corporazione dei calzolai si diffuse una notizia sinistra:

— All'Esposizione di Parigi si trovano macchine che fabbricano stivali!

I più risero: com'era possibile foggiare meccanicamente una scarpa? I più accorti pensarono che sarebbe stato della produzione meccanica delle calzature come del prodotto delle carceri o di quello delle fabbriche all'ingrosso, cioè che avrebbe fatto una concorrenza negativa all'industria personale, che avrebbe messa cioè in evidenza la eccellenza del prodotto individuale. Frattanto le fabbriche, in attesa di monopolizzare la produzione, sopprimevano i calzolai specializzandoli: c'erano cioè nelle fabbriche gli operai adibiti al riparto tacchi, altri al riparto tomaie, altri a quello delle suole, altri infine che provvedevano alla cucitura meccanica.

La mano dell'uomo continuava dunque ad esercitarsi intorno alla calzatura, ma gli operai delle fabbriche non potevano dirsi calzolai... perchè se Tizio era abilissimo a foggiar tacchi, e Cajo insuperabile nel preparar le tomaie, nè Tizio nè Cajo sapevano confezionare da soli un'«intera» scarpa. Quale differenza dai celebri calzolai che sapevano fabbricare un paio di scarpe perfettamente corrispondenti al piede del cliente, dopo aver preso una misura pressappoco con una listerella di carta! Per gli operai delle fabbriche deve essere poi una meraviglia di dubbia verità quel calzolaio Nicola Lestrange che nel 1663 offerse al re Luigi XIV un paio di stivali senza cuciture, che calzarono perfettamente i piedi reali e che erano stati confezionati a memoria... cioè senza misura. E' vero che la cosa fece rumore anche allora e che il re in premio di tanta bravura nobilitò il real calzolaio ch'ebbe anche uno stemma nel quale, in campo azzurro, figurava uno stivale d'oro coronato e gigliato.

*

La crisi attuale dell'industria della calzatura è determinata - come fu affermato nel recente comizio dei calzolai di Trieste - dal «cartello» del cuoio stipulato dalle concerie dell'Austria; ed il comizio votò, com'è noto, un ordine del giorno col quale si invoca la soppressione di quel «cartello» e il divieto di tutti i «cartelli» passati, presenti e futuri. Però nel comizio medesimo un oratore - il negoziante Samaja - asserì che la crisi delle calzature non dipende dal «cartello», ma bensì dalla terribile concorrenza che viene esercitata contro la produzione interna dall'importazione americana. L'America settentrionale dispone di pelli e cuoi innumerevoli ed a buon mercato, e i suoi meccanici hanno inventato meccanismi perfezionati che producono calzature perfette. La produzione di laggiù è fatta a bassissimo prezzo, così che certe calzature possono attraversare l'Atlantico e giungere sui nostri mercati franco di porto e di dazio a meno di 10 franchi il paio. Inoltre i rivenditori di qua hanno avuta l'accortezza di stipulare speciali contratti che assicurano loro «tutta» la produzione d'una determinata marca, in guisa da coprirsi contro l'eventualità d'una concorrenza... americana. Date queste condizioni certe fabbriche europee, smessa la produzione, si sono fatte importatrici del prodotto americano conseguendo enormi profitti. Questa sarebbe l'origine così della crisi delle calzature come della crisi del mercato dei cuoi. Perciò il negoziante signor Samaja avrebbe proposto un ordine del giorno per chiedere l'inasprimento della tariffa doganale contro le calzature estere. Ma quale inasprimento sarebbe necessario per pareggiare l'importazione americana alle condizioni della produzione interna? Il comizio triestino non seguì quest'ordine d'idee, respinse l'ordine del giorno Samaja, e preferì quello che chiede la soppressione dei «cartelli».

*

Come si comprende tanto l'una quanto l'altra proposta potevano essere adottate, perchè entrambe colpivano cause certe del disagio in cui si dibatte la non ricca industria delle calzature, alle cui sorti non può rimanere indifferente la grande massa dei consumatori, che è specialmente colpita dal rincaro del prodotto. E a questo proposito giova constatare che se per quasi tutti i prodotti dell'industria, l'invenzione delle macchine rappresentò un considerevole ribasso del prezzo di costo e conseguentemente del prezzo di vendita, per l'industria della calzatura il progresso dei macchinari è stato causa di rincaro del prodotto. Certe qualità di scarpe che vent'anni fa si vendevano a 13 o 14 corone (e sembravano care!) sono aumentate del 50 per cento; stivali dozzinali che le fabbriche «a mano» potevano gettare sul mercato a 8 o 9 o 10 corone, si vendono ora a 13, 15, 18 corone, benchè la produzione meccanica perfezionata abbia ridotto considerevolmente il loro costo. E' vero che i venditori vanno sussurrando che le grandi fabbriche distribuiscono lauti dividendi, e che ciò prova che l'aumento va tutto a saziare l'ingordigia dei fabbricanti, i quali approfittano delle condizioni peculiari dell'industria: che dà un prodotto di prima necessità, anzi indispensabile; che non conosce concorrenza (per effetto dei malaugurati «cartelli»); e perchè l'industria casalinga non può gareggiare con le fabbriche, visto che con la scala razionale compilata dai fabbricanti non c'è piede - purchè non sia difettoso - che non trovi la sua scarpa tra quelle confezionate a macchina.

La constatazione è malinconica per la piccola industria, ma deriva dalle circostanze di fatto: in verità per superare la crisi occorrerebbe proprio una legge di protezione che chiuda l'entrata alle calzature di fuori. Ma la misura andrebbe veramente a vantaggio della piccola industria o non piuttosto delle grandi fabbriche e delle concerie «accartellate»?

Gli uffici di vendita della lotteria a classi. Come noto, l'i. r. Ministero delle finanze ha deliberato di istituire in Austria 296 uffici di vendita della nuova lotteria a classi. La concessione di vendita delle cartelle di questa lotteria venne impartita a 40 banche per azioni, 78 ditte bancarie e società bancarie e 178 altri concorrenti, fra i quali figuravano specialmente commercianti, spacci di tabacco e collettorie del lotto. Delle 40 banche per azioni, 12 hanno sede a Vienna, 10 a Praga, 3 a Bruna, 2 a Leopoli e 2 Trieste. Secondo provincie, le concessioni, eccettuate le 40 banche, vennero così ripartite: a Vienna 61, nell'Austria inferiore, esclusa Vienna, 4, nella Boemia 61, nella Galizia 68, nella Moravia 21, nella Bucovina 13, nella Slesia 11, nella nostra Regione 4, nella Stiria 3, due per ciascuna nell'Austria superiore, Carintia, Carniola e Tirolo, una nel Salisburgo ed una nella Dalmazia.

I legali e il servizio militare. Secondo una leggina pubblicata recentemente (12 luglio 1913), verrà calcolato nel prescritto periodo di pratica giudiziale, avvocatile e notarile il tempo che un ascoltante, un candidato d'avvocatura e di notariato è costretto, in seguito a richiamo sotto le armi, a prestare eccezionale servizio attivo in tempo di pace o di guerra nell'esercito, nella marina o nella milizia territoriale, qualora questo servizio non abbia a prolungarsi oltre un anno e 6 mesi.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «I colonnini dei marciapiedi furono levati da tutte le case di Trieste, perchè furono rispettati quelli degli stabili di via delle Poste N. 7 e 8, che costituiscono un impedimento alla circolazione?».

* «Gli «chauffeurs» hanno reclamato in una loro adunanza un «regolamento per i pedoni»; hanno ragione; ben pochi a Trieste osservano la regola di tenere la destra; alla mattima sul Ponte Rosso vi è un disordine di viandanti e veicoli enorme; si chiede il collocamento di una insegna con la leggenda «Tenere la propria destra». Ma a proposito di viabilità: Come tenere - si osserva - la propria destra andando da via S. Antonio al Corso? Vi sono i tavoli del caffè; lasciato il marciapiedi della radice del Canale, se scende un tram e sale una vettura, per salvarsi dovete cadere fra le braccia di qualche avventore; si dovrebbe prolungare la fila di tavoli in via Bellini lungo il Canale e lasciar libero ai pedoni il marciapiedi in via S. Antonio! La strada è per i passanti.»

* «Nell'anno 1911 furono posti in piazza del Ponte Rosso - si disse in via di prova - quattro rozzi pali di legno che sostengono quattro fanali a retina incandescente. Dopo due anni e mezzo sono ancora là a fare orribile figura di sè. Non si è provato abbastanza?».

* «Al Punto franco, malgrado le disposizioni dell'autorità marittima, si continua a gettare in mare tutte le immondizie, tutti i rifiuti, fra cui una quantità di polvere di carbone, che la corrente trasporta lungo la riviera di Barcola ad inquinare le acque del bagno «Excelsior». S'invocano energici provvedimenti nell'interesse dell'igiene e del decoro».

* «Si lamenta generalmente che alla stazione della Transalpina a Sant'Andrea - mentre si attende la costruzione dei binari del raccordo tranviario - vi siano poche vetture, e si deplora anche la mancanza di qualche automobile, che ci dovrebbe essere almeno all'arrivo dei diretti di Monaco, Parigi e Berlino.»

* «Gli abitanti di San Giacomo alla domenica non possono approfittare del Tramway comunale, poichè questo giunge a San Giacomo sempre completo, dimodochè, dopo aver atteso 5 od anche 10 treni, bisogna risolversi di andare ad aspettarne uno alla galleria di Montuzza. Essendo però che da San Giacomo alla suddetta galleria corre un tratto di strada abbastanza considerevole, risulta che è più conveniente recarsi in cimitero a piedi. Ci sono state delle persone che, salite in un tram che scendeva, pagarono il prezzo della corsa da San Giacomo alla galleria e, giunte colà, volevano pagare la corsa per andare direttamente in cimitero, ma il fattorino ha l'ordine di far scendere tutti, e così anche là dovettero lavorare di gomiti per trovar un posto. Un rimedio da parte del Comune s'impone. Non si potrebbe forse nei giorni festivi far partire ogni mezz'ora dei vagoni diretti da S. Giacomo per i cimiteri?».

* «Alcuni abitanti di via dell'Istria chiedono una nuova fermata del tram subito dopo quella di via Ponziana, e precisamente nei pressi della via N. Cigotti. La domanda è giustificata anche per il fatto che i bambini che frequentano la scuola di via dell'Istria devono fare un lungo tratto di strada prima di poter arrivare alle stazioni come sono poste ora. Figurarsi con i brutti tempi, la bora, la pioggia, quanto malagevole debba riuscire questa inutile passeggiata».

* «In Chiadino-San Luigi N. 409 vi è una casa circondata da tre vie molto frequentate. Qui hanno alloggio circa 20 cani di diverse grandezze e razze, che durante l'estate sono tenuti sempre in casa, tra la sporcizia, che emana un odore indescrivibile. I cani abbaiano giorno e notte e la puzza della loro tana si diffonde ben lontano all'ingiro. La gente costretta a passare da quella parte è condannata a sopportare quest'indecenza non soltanto strada facendo, ma anche nelle proprie case, invase da quella pestilenza. S'invocano solleciti e radicali provvedimenti.»

In questa rubrica accogliamo - come appare dal titolo - non solo i lagni del pubblico, ma anche i desideri ed in genere le idee che su questo o quell'argomento della vita cittadina ci vengano esposte. Naturalmente e lagni e desideri e idee devono anzitutto presentare il requisito essenziale dell'interesse pubblico; di osservazioni, reclami e proposte che riflettano soltanto interessi di persone od enti privati, non teniamo alcun conto, come non accogliamo lettere che non sieno stilizzate in termini convenienti o che comunque sieno atte ad offendere o rivelino l'intenzione di denigrare. Per il resto, avendo questa rubrica il compito di dar modo al pubblico di far valere in questioni di vita cittadina questo o quel punto di vista che può anche non essere condiviso dal giornale, la pubblicazione di un determinato reclamo, di un'osservazione o di un'idea non significa che il giornale è d'accordo sul merito di quanto esposto o proposto, ma soltanto ch'esso ritiene utile che il reclamo, il desiderio o l'idea vengano discussi o sieno presi in esame da coloro ai quali, a seconda dell'oggetto, incombe di provvedere.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Il contratto è valido soltanto in quanto non vi sieno eredi legittimi. — *Biju.* L'educazione non sta nei guanti. — *Vulcano.* Smetta subito quelle «relazioni quasi intime». Pensi che dalla «quasi intimità» alla intimità vera e propria con conseguenze gravissime il passo è molto breve. Forza di volontà ed energia altrimenti Ella si rovinerà. — *Attrice drammatica.* Si rivolga ad un capocomico. — *Petulante.* Guardi «Soccorsi d'urgenza» del dott. C. Calliano nei manuali Hoepli, Milano. — *Avanti Savoia.* Si dice «dare un colpo al cerchio e uno alla botte». — *Primo viaggio.* Il mal di mare è passeggero e non mortale. — *Italiano liberale.* Si rivolga alla sezione II del Civico Magistrato. — *Gentilezza.* Si dovrebbe dire: E' proibito salire e scendere quando la vettura è in moto. — *Vasco.* Nessun significato: Scherzi di cattivo genere. — *Contrastoni.* Sono considerati come stampati: Immagini, carte rivestite di punti in rilievo ad uso dei ciechi, giornali ed opere periodiche, libri, carte di musica, biglietti da visita, bozze di stampa con o senza i relativi manoscritti, incisioni, fotografie, album con fotografie, disegni, piani, carte geografiche ed in generale tutte le impressioni o riproduzioni eseguite su carta, su pergamena o su cartone per mezzo della tipografia, litografia o di altro processo meccanico facile a riconoscersi, eccettuata la calcografia e la macchina scrivente. Agli stampati sono pareggiate le riproduzioni di uno scritto a penna od esteso mediante la macchina da scrivere, le quali sieno eseguite mediante un procedimento meccanico di riproduzione (cromografia ecc.); però le riproduzioni così eseguite, affine di ottenere la riduzione delle tasse devono essere impostate allo sportello di un Ufficio postale ed in numero di almeno 20 esemplari perfettamente identici. — *Ciclista.* E' vietato l'uso dei velocipedi: Sui marciapiedi, sui pubblici passeggi riservati ai pedoni, nel recinto dei giardini pubblici, sui ponti della città, sulle piazze durante le ore di mercato e dalle 7 ant. alle 10 pom. anche nelle vie Barriera vecchia, Corso, S. Sebastiano, Cavana, Piazza Grande (eccettuato il tratto lungo le rotaie del tramway). — *Cinematografo.* Secondo il Black, i principali momenti dell'evoluzione del fotodramma sarebbero i seguenti: 1. I primi «drammi» in tre atti, scritti, fotografati e presentati dallo stesso Black, 1894; 2. Cinematografie episodiche in serie; 3. Brevi commedie, della durata di cinque minuti, in cinematografia; 4. Scene di viaggi cinematografate; 5. Scene tolte da romanzi riprodotte in cinematografia; 6. Scene tolte dall'Odissea in serie consecutive, 1911-912; 7. Sarah Bernhardt in «Regina Elisabetta», nel 1912. — *Un dilettante di fuochi.* Guardi «Pirotecnica moderna» di F. Di Maio nei manuali Hoepli. Prezzi lire 2.50. — *L. Bor.* Udine-Trieste, chilometri 74; Trieste-Lubiana, per Postumia (Adelsberg) chilometri 104.6; Trieste-Feistritz-Fiume chilometri 90. — *A. Teatro.* Se Ella abbandona il posto non numerato che ha a teatro, peggio per Lei se lo trova occupato quando vorrebbe riaverlo.

Ogni giorno una. In certi paesi v'è l'abitudine che i maestri ricevono qualche dono dalle famiglie dei loro scolari. Un giorno Menico, il figlio del fittavolo, dice al maestro:

— Signor maestro, papà fra poco ucciderà un maiale, e m'ha detto di domandarle se accetta un bel pezzo di lardo.

— Volentierissimo, caro; ringrazia il papà e digli che aspetto il lardo.

Passano molti giorni, e il maestro non vede arrivare il lardo. Un po' impensierito, domanda al suo scolaro:

— Ebbene, tuo papà non l'ha più ucciso il maiale?

— No, signor maestro.

— Perchè?

— Perchè è guarito.

Composto nella tip. della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Chi soffre di stomaco trova il "tot" in tutto il mondo ai depositi principali:

Italia	**Milano**, via Dante (ang. Giulini, 6).
Austria	**Trieste**, Francesco Meli, Farmacia Serravallo (Piazza Cavana).
Francia	**Paris**, Pharmacie Centr. des Grandes, Boulevards (Rue Montmartre 178).
Grecia	**Atene**, Franchetti e C.
Svizzera	**Zurich**, Ullmann Eyraud **Basilea**, Nadolny e C.
Inghilterra	**London**, Fritzell e C., (Leicester Square Cramberene Street, 1).
Russia	**Varsavia**, Harpinski (Elektorcelma, 35).
Germania	**Berlino**, Handelsgesellschaft Noris (Friedrichstrasse 48).
Spagna	**Barcellona**, Hilarion Grue (Ronda S. Pedro, 4). **Madrid**, Posto Vianello (Numez de Arce).
Portogallo	**Lisbona**, Carbonati Angelo (Rue Augusta, 276).
Malta	**Malta**, Zammit Michele.
Stati Uniti	**New-York**, Joseph Personeni (West Broadray 496-498).
Brasile	**Rio Janeiro**, Bifano e C. — rua Da Quintanda, 9.
Canadà	**Montreal**, Rosa Carlo (Rue Sant Denis, 122).
Messico	**Messico**, Rondero C. W. e C. Calle de los Vizcainas).
Columbia	**Baranquilla** Pacini Hermanos
S. Salvador	**S. Salvador** Meardi e Gavio.
Venezeula	**Caracas**, (Sr. L. B. Levi e C.).
Costa Ricca	**S. Josè**, Consorzio Fabb.ti Italiani.
Perù	**Iquitos**, Pr. Marius S. Vatan.
Chilì	**Santiago**, Castagneto Hermanos (Delicias esquina S Martin).
Argentina	**Buenos-Aires** Drogueria de la Estrella Calle Alsina.
Montevideo	**Montevideo** Drogueria de la Estrella.
Egitto	**Cairo**, A. Del Mar. N. Gannagè Montini F. L. Giuliotti O. e C. **Alessandria** Farmacia Galetti Drogueria Egiptienne Duz L. Papazian e C.
Eritrea	**Massaua** S. Ferschell e C.
Tripolitania	**Tripoli**, Joseph Lanzon, farmacia.
Tunisia	**Tunisi**, Dello Strologo Legendre et Moaty.
Asia Minore	**Smirne** Gambaro Carlo.
Palestina	**Gerusalemme** De Simini M.
India	**Calcutta** Levi e C.
Cina	**Shangai e Hankow** Fabbri Brother
Giappone	**Jokohama** S. Fioravanti Chimens.
Persia	**Teheran** Dr. A. Fraschina. Farmacie: Schoerin, Carnik, Pharmacie Normale, Andok e C.ie, Pharmacie Militaire, Pharmacie Orientale, Pharmacie de l'Hôpital.

NB. Il "tot" si vende in *tubi* e *mezzi tubi* muniti dei contrassegni di legge.

LA

Banca di credito popolare

(Società anonima, capitale interamente versato Corone 1,000,000)

VIA NUOVA 7, I piano

UFFICIO CAMBIO

Via Barriera vecchia, 33

RICEVE VERSAMENTI IN DANARO

VERSO LIBRETTI A RISPARMIO, IN BANCONOTE E IN CONTO CORRENTE

a tassi da convenirsi a seconda del preavviso.

Sconta cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica i valori alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, rilascia promesse di lotteria, emette lettere di credito, vende ed acquista valori pubblici, valute e divise estere.

Eseguisce inoltre tutte le operazioni di Banca e cambiovalute alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA

E VICEVERSA

col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.

OGNI DOMENICA

Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.

Partenze dal Molo San Carlo. Traversata di mare in 3 ore.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N 1611

Stato al 30 Giugno 1913:

Capitale interamente versato			Cor. 256,980.—
Garanzia statutaria		Cor. 513,960.—	
Fondo di riserva			„ 355,990.22
Mutui verso cambiali e debitoriali	Cor.	930,951.12	
verso ipoteca	„	648,077.75	
verso pegno e debitor. notarili	„	328,349.40	„ 1,907,378.27

OPERAZIONI:

Mutua denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.

S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.

Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5¼%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

Assume l'incasso di conti di piazza.

TRIESTE, 5 Luglio 1913. LA DIREZIONE.

I più graditi Regali

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oraficeria, Argentaria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Trasloeato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

ESPOSIZIONE ADRIATICA

20 Sezioni

VIENNA 1913

83 Edifici

Maggio-Ottobre

LA DITTA

GERMANO FURLANI

Trieste, via S. Antonio N. 12

(dirimpetto il Credit)

ha ricevuto una

Grande partita Biancheria finissima

che viene messa in vendita

a prezzi originali di fabbrica

Nessuno è obbligato di farne acquisti, ma tutti coloro che intendono di provvedersi di Biancheria finissima a prezzi **veramente vantaggiosi** devono ispezionarla.

È questa la migliore occasione

— per —

Corredi da sposa

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante CAVALLETTO

Albergo Ristorante BONVECCHIATI

vicinissimi alla piazza S. Marco - Confort moderno - Prezzi modici - Facilitazioni per lungo soggiorno - Prezzi e condizioni a richiesta.

LIBRI SCOLASTICI -- USATI --

compera - vende - scambia

Libreria Peterlin, Trieste, Corso 31

Alla mattina, prima di colazione

MEZZO BICCHIERE

— di —

Acqua purgativa di Sternhof

guarisce completamente in 2-3 ore

i disturbi allo stomaco.

Prima d'acquistare un

PIANINO o PIANOFORTE

favorite visitare lo Stabilimento

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

ESTRATTO POMODORO SICILIANO

marca Trinacria.

garantito puro all'analisi chimica.

Stabilimento Fratelli Weiss, Gorizia.

Deposito per Trieste presso la ditta

Carlo Pototschnig Succ. Via Chiozza 33

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore. VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE. GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI. Chiedere espressamente

Polvere Aspersoria Mizzan

Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80

Deposito principale:

Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina

Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI

Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i

VIA G. CARDUCCI **TRIESTE** *VIA CORONEO 2*

TELEFONI 405 - 1553.

IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS. RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE. MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI.

PROPRIO STABILIMENTO DI **NICHELATURA**

RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA

ESECUZIONE PERFETTISSIMA.

PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

CHIEDETE SOLTANTO

la Conserva di Pomodoro Marca Rosa

della Società „Istria"

Stabilimento Agricolo Industriale a Umago

perfettamente **sterilizzata**, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

GIOVANNI COSOVEL

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO

TRIESTE, Via del Farneto N. 56, Tel. N. 1990

SPECIALITA: OSSATURE PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC. ECC.

SI ESEGUISCE INOLTRE QUALSIASI LAVORO INERENTE ALL'INDUSTRIA EDILIZIA.

PREVENTIVI A RICHIESTA.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Rappresentanza e deposito a Trieste V. JANACH & C.O

Produzione annua più di 2000 locomobili.

Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

HEINRICH LANZ MANNHEIM

Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.

Ufficio VIENNA VIII Laudongasse 9 Telefono 18851b.

Locomobili a vapore surriscaldato

con distributore a valvole »Sistema Lentz«.

Semplice maneggio. Potenza fino a 1000 HP Grandissima economia.

Ai signori Ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

F. Bin & C. Bachschmid

PITTORI-DECORATORI

Via Fonderia 5 — Telefono 16-93

Carta da tappezzeria.

10 litri di Liquori

10 litri di Sciroppi (estratti)

per sole L. 3.50

Siamo disposti a *regalare* **1000 lire**, se i liquori e sciroppi fabbricati coi nostri estratti solubili non sono pari, se non migliori, a quelli delle più rinomate marche, con la differenza che si consegue una economia nella fabbricazione del 90%. Fabbricare il liquore o sciroppo è operazione da bambini, poichè ogni dose indica l'acqua, lo zucchero ecc., occorrenti; quindi non si fa altro che un miscuglio delle varie sostanze aggiungendo l'estratto e il liquore è pronto per essere bevuto. Gli estratti che diamo sono: 2 litri Strega, 2 Cognac, 2 Curaçao, 2 Rhum, 2 Fernet. - I sciroppi: 2 litri Arancio, 4 Granatina, 2 Fambros, 2 Amarena. Regaliamo le etichette e filtri e manuale del liquorista. Aromi per Vermouth e Marsala che vengono a costare L. 0.15 il litro; dose per 25 litri a scelta L. 1,80. Campioni gratis a tutti i residenti all'estero, dove i nostri estratti rappresentano la vera ricchezza. *Catalogo gratis.* Vaglia:

Laboratorio Chimico Nazionale - Via Varese, 15 T - Milano

PIANOFORTI e PIANOLE

Mazzino Cozzi

Trieste, Via S. Lazzaro 16.

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5

Telefono N. 1979

In seguito alla

Guerra nei Balcani

sono costretto di vendere 20,000

Orologi cassa doppia, imitazione argento

con buonissima orologeria remontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre calotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.—** il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.

Spedizione verso rivalsa.

Max Böhmel

VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52

CATALOGHI GRATIS

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Bagno termale Hofgastein altitudine 869 m. Le più forti terme radioattive, calore naturale 44 g. C. Clima alpino, stazione del treno celere della ferrovia dei Tauri. Arredamento secondo le norme dell'igiene. Appartamenti da Cor. 15 settimanali in più. Bagni in tutte le case, 35 hôtels, pensioni e stabilimenti di cura. Passeggiate piane, estesissime, parchi e bosco. Stagione maggio-ottobre. Concerti agli stabilimenti di cura, cure interne, bagni, cure elettriche, idroterapiche e fanghi. 5 medici, farmacia. Si possono fare i bagni tutto l'anno. Indicato contro: malattie nervose, reumatismo, gotta, emicrania, sciatica, nevrastenia, diabete, disturbi di vecchiaia, anemia, clorosi, malattie cutanee, essudati, malattie di stomaco derivanti dalla nevrastenia, malattia alla vescica e ai reni, malattie muliebri. Prospetti gratis. Informazioni circa il viaggio e appartamenti impartisce la **Commissione di cura del Bagno termale di Hofgastein.**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili, offresi. Massime prestazioni, garanzie. Vasari 17, pianoterra; ore 3—5. 8592 C

CAPO-Contabile assume impianti contabilità generale ed organizzazione amministrativa, qualunque azienda commerciale, industriale, incamminando impiegati o titolari. Offerte sub «Riformatore pratico» al Piccolo. 2303 C

GIOVANE distinto, poco bisognoso, ottime referenze, offresi studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 1657 C

VIAGGIATORE specialista olio, caffè, benissimo introdotto provincie Meridionali, Monarchia, nonchè Italia, conoscenza lingue, offresi ditta primo ordine, fisso o provvigione. Scrivere sub «Produzione assicurata». 8640 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

PASTIFICIO Lorenzetti, Acquedotto 102, fa ricerca di ragazze possibilmente pratiche. 8659 D

SIGNORINA capace, nei lavori di scrittoio; con bella calligrafia, cercasi per ufficio privato, ottime referenze indispensabili. Offerte al Piccolo sub «Privato». 2286 D

STENOGRAFO perfetto, rapidissimo, oppure stenografa, per italiano, tedesco o francese, cercasi. Offerte dettagliate con indicazione pretese sub «Rapidità 2074» Piccolo. 2074 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO signorile, solo subinquilino, offresi a persona seria, stabile. Gatteri 21, commestibili. 8594 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista splendida, casa nuova, telefono, unico subinquilino affittasi a persona distintissima. Via Giulia 74 C, porta 12. 8621 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bachi 3, terzo piano. 2475 E

STANZA splendida, ammobiliata, stufa, gas, bellissima vista, affittasi primo agosto. Remota 1, IV. 8635 E

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

GRATUITAMENTE, a scopo rèclame: Contabilità, tenitura ecc. (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III «Minerva». 8622 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 2218 G

STUDENTE ultimo corso tecnico, istruisce ragazzi principalmente nell'italiano, tedesco, matematica, disegno. Dieci lezioni, sette corone. Offerte «Tecnico 2515» Piccolo. 2515 G

10 corone mensili due, tre lezioni settimanali tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Venti corone mensili giornalmente lezione tutte materie commerciali. - Studio Cernè, Stadion 11. 2509 G

4 corone mensili, corripetizioni scolastiche specialmente matematica, lingua tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 2510 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido, eventualmente divisibile, con saloni vasti, camere, locali accessori, adatto anche per ufficio o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi per il 24 agosto. Via San Lazzaro 14. 8289 L

APPARTAMENTO tre camere in facciata, quattro interne, accessori, affittasi via S. Nicolò 32. 8290 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Machiavelli 15, 4 stanza, vaste, camera da bagno, tutto sul davanti, vasto corridoio, bella cucina, dispensa, ripostiglio, soffitta, terrazza affittasi prontamente o per agosto. Rivolgersi per visitarlo dal portinaio. 8154 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria, affittasi piazza della Borsa 9, secondo piano. 8285 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 5628 L

APPARTAMENTI di 3 o 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, magazzino tre fori, affittansi, casa nuova, Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 1974 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, a sole, due ingressi, adatto abitazione, studio, medico, avvocato. Hirn, Manna 2. 1746 L

APPARTAMENTI comfort moderno, da 2 e 3 stanze, accessori, affittansi. Hirn, Ruggero Manna n. 9. 1744 L

APPARTAMENTO di lusso, sala, quattro stanze, grandi, tutto in facciata, locali accessori, affittasi anche prontamente. Hirn, Manna 9. 1745 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi agosto corone 700. Alfieri 7. 1446 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi agosto corone 530. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 2447 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto corone 740. Cunicoli 7, terzo, angolo Kandler 2448 L

APPARTAMENTO sei stanze, due viste, poggiuolo, bagno, terrazza, subaffittasi causa trasloco. Piazza San Giovanni 1. 2368 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, magazzini, esercizi, camere vuote uso scrittoio, lavoratorio, eventualmente ammobiliate affittansi. Nuova 47. 2585 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cantina, affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 2499 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro camere, stanzino bagno, luce elettrica, posizione salubre, vis-a-vis giardini, casa ultimarsi agosto affittansi. Petrarca 5. 8609 L

APPARTAMENTI, Revoltella 463, 2 stanze, cucina 44, 3 stanze 50 mensili. 8666 L

APPARTAMENTI lussuosi, Colombo 1, angolo Marco, 2 stanze (una ingresso libero), camerino 55; 3 stanze 65 mensili. Amministratore, sopraluogo ore 11-12. 8667 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto, Chiadino Boschetto Pol. 865 (via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8677 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino cucina affittansi 24 agosto nel nuovo stabile in costruzione via Cologna angolo nuova traversale alla via Fabio Severo, amministrazione Petech. 8680 L

APPARTAMENTO due belle stanze, davanti, camerino, cucina, 600, appigionasi agosto. - Petronio 2. 8007 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato, saletta tre stanze, camerino, doghe, acqua, gas appigionasi agosto. Armeni 16, telefono 255 - IV. 8006 L

APPARTAMENTI modesti, pianoterra, 3, 4 camerette, acqua, gas, giardinetto pressi Michelangelo affittansi. Acquedotto 33, mobili. 2595 L

APPARTAMENTO 4 stanze soleggiate, davanti, accessori, 840, appigionasi agosto. Petronio 2. 2105 L

BOTTEGA spaziosa, con 5 fori, in facciata, affittasi via Carducci 18. 8295 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi prontamente, prezzi miti. Alighieri 24, pressi nuovo mercato. 2104 L

NEGOZI adatti qualsiasi genere su strade di grande passaggio affittansi a condizioni miti. Hirn, Manna 9. 1743 L

NEGOZIETTO, gas, Città vecchia, 25 mensili, affittasi. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 8590 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BICICLETTA finissima, leggera, ruota libera, vendesi prezzo irrisorio. Nuova 47. 2581 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. S. Teichler. 1177 M

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi via S. Giovanni 10, via Salice 4. 2331 M

LETTERE vecchie e registri acquistansi. Indirizzare offerte: Cartiera, Trieste 1, Casella 444. 11983 M

LETTIERA ferro, pieghevole, nuova vendesi corone 15. Indirizzo Piccolo. 2473 M

LATTERIA, panetteria centrissima posizione, vendesi causa partenza. Via Orologio 4. 12367 M

MACCHINA splendida, nuova, cucire, rammendare, ricamare, vendesi corone 120. Rapicio 8, primo. 2463 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALI disponibili per intavolazioni, città, territorio. Via Nuova 47, primo. 2584 N

MUTUI ipotecari, I, II rango, cercansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8591 N

40.000 corone disponibili per I.o intavolazioni città, interesse 5½ al 6%. Indirizzo Piccolo. 2540 N

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33. Giovanni Zanchi, deposito mobili, scelti, garantiti, prezzi fissi, discretissimi. Massima rettitudine. Merita persuadersi visitando. 2159 P

AUTOMOBILI usate occasioni eccezionali, massima garanzia, noleggio, rivolgersi: Zanolini, Mestre. 13620 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza San Francesco. 8357 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P

SERVITU' offresi per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 2589 P

VESTITI moderni, uomo, vendonsi, prezzi convenienti, accordasi pagamento rateale. Piazza Borsa 14, II piano. 8430 P

VILLINO vista mare, casetta valore 12.000, saldo 4000, casa nuova rende 11 percento, piccolo saldo, vendonsi, Trattoria centrica, eventualmente accetterebbesi socio. Nuova 47. 2583 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

SALVORE (Istria), «Tenuta Franceschia». Per villeggiatura, stanze ammobiliate, eventualmente pensione, vasta campagna, bagni di mare. 2167 Q

GRIGNANO al mare affittasi prontamente appartamentino completamente ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 1905 Q

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(50)

— Inoltre nello spolverino da viaggio, in una tasca interna era stato rinvenuto il biglietto di prima classe «Saint-Brieuc-Parigi», insieme col bollettino del bagaglio e un buon portafoglio contenente più di diecimila lire in chèque, oltre un duecentocinquanta lire di moneta spicciola.

Sul vestito a quadri dell'inglese furono trovate ancora alcune tichette col nome del sarto che lo aveva confezionato, e ciò valse meglio a stabilire che lo scomparso era proprio quel viaggiatore, quel Tweed, che il signor Ponzio Hygin aveva condotto alla stazione.

L'affare diveniva dunque estremamente oscuro, e l'ipotesi d'un delitto appariva improbabile, dato che non si trovava il cadavere della vittima.

I magistrati, effettivamente, ci si perdevano, senza trovar modo di far luce sulla strana sparizione di quell'uomo.

S'interogò di nuovo Hygin, chiedendogli se avesse riscontrato nulla d'anormale nella condotta e nel carattere del suo ospite, e questi rispose che doveva dire sinceramente di aver notato, con stupore, la visita improvvisa, e più ancora, certi disegni stravaganti irrealizzabili, fra cui quello dal vecchio rivelatogli quasi con ardore giovanile, di voler ottener la mano della signorina di Guer, conosciuta ed avvicinata per mezz'ora soltanto.

I magistrati credettero alle parole di Hygin, confermate anche dal signor Riccardo rimarcando un certo che di turbolento ed irrequieto nell'ottuagenario, da molti mesi, e stesero un verbale assai rassicurante per Ponzio.

Ma se da quel lato egli si sentiva pienamente tranquillo, non era senza una viva inquietudine che osservava lo stato psicologico del complice, Jossic Blind che dopo l'attentato sembrava invaso da pazzia.

La scossa era stata troppo forte, per quella natura rozza, benchè abituata alle brutalità delle passioni. E il miserabile sostava spesso, con l'occhio vagante, smarrito, lucido di febbre o fuggiva lontano dallo sguardi umano, accasciato, eccitato, fuori di senso.

Ponzio Hygin si spaventava di ciò giustamente.

Se, Jossic, pressato dal rimorso e dal terrore, avesse parlato?

Solo a portare il fardello dell'atto compiuto, a subirne le conseguenze disastrose, a soffrire, egli si sarebbe dato alla più nera disperazione, ed il pensare ad una possibile simile ruina, sconvolgeva completamente il suo cervello, dandogli la sensazione d'impazzire.

Bisognava ad ogni costo prendere una implacabile risoluzione e porre un termine sicuro a quella situazione pericolosa.

Spaventevoli idee s'affacciavano alla sua mente.

Perchè non sopprimere d'un sol colpo le traccie della sua audace impresa, facendo insieme sparire la vittima sequestrata ed il complice?

Ma la sua anima inorridiva al pensiero di questo doppio delitto.

Pensò quindi di venire a più miti consigli e d'allontanare Jossic, invece di ucciderlo, non sapendo poi in qual modo esplicare una nuova scomparsa, al pubblico impensierito.

Da un mese teneva prigioniero il vecchio Agostino, nelle catacombe di Guer, e in questo tempo aveva a lungo meditato e riflettuto.

Non si poteva giocare di nuovo la stessa carta.

Era il momento propizio per mantenere la parola data al suo complice, incitandolo al delitto.

Con le stesse minuziose precauzioni del passato egli avvicinò Jossic.

— Giovanotto mio - gli disse - ti ricorderai le promesse che t'ho fatte.

— Sì: - rispose l'uomo, cupo, quasi indifferente - m'avete promesso un milione.

— Vuoi che te lo dia?

L'occhio del gallese s'illuminò d'una fiamma rapida che si spense subitamente.

— E' curioso - fece egli. - Avrei creduto che la cosa mi facesse più effetto. Sarà forse perchè non credo al vostro milione.

— E perchè non ci credi?

Egli alzò le spalle e le scosse con un gesto evasivo.

— La ragione, la ragione è.. che si tratta di una somma troppo grossa, e che se voi me la donaste, me la riprendereste di sicuro, in un modo o nell'altro.

Se vorrete sentirmi vi dirò qualche cosa....

— Parla pure, senza timore, mio caro. Che cosa devi dirmi?

— Vi dirò che invece di pensare a farmi sparire come l'altro, sareste forse più saggio, assicurandovi in più accomodante maniera, il mio silenzio. Poichè è infine il mio silenzio che volete.

— Sicuro, esso è necessario al tuo interesse personale, come al mio.

— Oh! a me?... Voi avete uno scopo prefisso oggi. Datemi la metà della somma promessami, e v'accerto che disparirò di mia piena volontà, senza dar più notizia di me.

Non cerco che il riposo e l'oblio.

— Va bene - concluse Hygin. - Tienti pronto a partire domani o doman l'altro se lo vorrai, ti darò le cinquecentomila lire.

Sarai libero di andare ove ti piacerà meglio.

Questa volta le pupille di Jossic Blind ebbero un lampo di gioia sincera.

— Siamo intesi dunque, signor Ponzio. Vado a prender congedo da quelli del maniero, entro otto giorni mi darete il denaro e non sentirete mai più parlare di me. E se voi... volete un buon consiglio, imitatemi.

— Vedrò di seguire il tuo consiglio - mormorò Hygin, sorridendo.

Rientrò a Castel Bangar col cuore sollevato.

Jossic Blind se ne andava da sè, e gli costava assai meno che non avesse creduto.

Non gli rimaneva che a disfarsi dell'altro.

Molte settimane erano trascorse e il vecchio Agostino viveva ancora.

Sul tavolo dello studio, Ponzio vide tutta la corrispondenza ammucchiata, e fra le altre scorse con gioia una lettera di suo fratello Sam.

Il pirata gli narrava ciò, che nel paese ove egli trovavasi era accaduto dall'ultima relazione inviatagli.

La guerra seguiva, vittoriosa per i boeri che avevano presa l'offensiva, ma vantaggiosamente.

Il generale inglese White, battuto, era stato costretto a chiudersi in Ladysmith, e il generale Simons era stato ucciso in battaglia.

Queste erano notizie poco interessanti per il nuovo associato della casa Tweed Hygins e C., ma Sam, ne dava altre che toccavano più da vicino suo fratello.

«Mio caro Ponzio - scriveva - bisogna «dirti che sono stato incaricato d'una «commissione segreta dal governatore e «che in grazia di ciò, vado e vengo liberamente.

«Presso i boeri, passo per amico, anzi «per uno di loro, ed essi mi conoscono «sotto il nome di Pietro Noll Grunger, «suddito inglese, ma d'origine olandese «stabilito a Cappe-Land.

«E siccome sono il rappresentante di «Ponzio Hygin, principale loro fornitore «di armi e di munizioni, godo di tutta la «loro confidenza, e guadagno onestamente la vita.

«Però non perdo di vista il nostro grande affare.

«Ora sono completamente conscio del «valore di questa terra miracolosa che «quel maledetto francese esplora per «conto delle signorine di Guer.

«Da due anni di lavoro, egli ha tratto «cinque milioni in oro, oltre quello inviato alle sue giovani amiche. Ignoro quel«lo che ha fatto di una tal somma enorme, ma non tarderò a saperlo.

«Sono obligato ad una prudenza mas«sima, poichè se quest'uomo mi rico«noscesse mi ucciderebbe come un cane, «essendo legato a tutti i capi boeri da «grande amicizia; egli ha detto che se la «guerra si avvicina a Johannesburg, si «arruolerà e sarà pronto a far scoppiare «la miniera piuttosto che sottomettersi «agli inglesi.

«Ed è uomo da far ciò che ha detto «ad essi, cosa questa dannosissima al no«stro intento.

P. MAEL.

(Continua).